



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 3

MAGGIO/GIUGNO 2008

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

A braccia e cuore aperti

Cari amici, su questo numero del nostro giornale trovate un intervento del nostro Presidente Nazionale, Corrado Perona, sul tema "soci aggregati". Siete tutti invitati a leggerlo, in particolare gli amici degli Alpini, meditarlo e farci arrivare il vostro contributo in critiche, osservazioni e proposte.

All'ultimo congresso della stampa alpina il Presidente Perona ci ha invitati a non avere paura nell'affrontare i problemi di vita associativa, ha detto "studiamo, ragioniamo, ma non facciamo la politica dello struzzo; senza fretta di decidere, ma parliamone subito". Già in occasione dell'assemblea dei Delegati del 2007 aveva precisato "...sarà compito di noi tutti farci carico di una scelta che non può essere procrastinata, dobbiamo stabilire, regolamentandolo, l'ingresso e le funzioni del Socio Aggregato, o Amico degli Alpini, o socio abbonato sostenitore; dovrà essere chiaro il concetto: non siamo un'Associazione aperta a tutti, ma un'Associazione che si apre a coloro che sposano fattivamente i nostri ideali".

Per quanto ci riguarda occorre dire che in Sezione l'ar-

gomento è già stato affrontato e ampiamente dibattuto, si è fatto anche un Consiglio aperto con contributi ampi e interessanti ma non siamo giunti a conclusioni o proposte da trasmettere al Nazionale mentre è proprio questo che il nostro Presidente si attende; il CDS sezionale ne parlerà ancora nei prossimi Consigli e con l'apporto di quanti vorranno intervenire, entro l'estate formuleremo al Nazionale le nostre osservazioni. Perché sono sicuro che i nostri Alpini (e amici) così come ordinariamente sanno essere allegri, scanzonati e ironici sapranno, nel momento in cui un c'è n'è bisogno, essere seri e pragmatici, come sempre è avvenuto.

Abbiamo grandi valori morali da condividere e difendere, fra i quali il "cappello alpino" è certamente importante ma non l'unico

e forse non il primo. Solo l'alpino indossa il cappello con la penna ma non basta certamente il cappello a fare di chi lo indossa un vero Alpino. Purtroppo anche fra le nostre file, e dobbiamo avere il coraggio di dirlo, abbiamo alpini che sono indegni di portare il nostro simbolo; per contro abbiamo "amici" che alpini non sono stati, non perché renitenti alla leva od obiettori, ma che avrebbero potuto benissimo esserlo e che oggi lo dimostrano con il loro contributo in Associazione.

Accogliamo, senza pregiudizi ma con giudizio, gli aggregati che nei nostri valori e nel nostro impegno sanno riconoscersi e che onestamente e in modo disinteressato possono aiutarci a conservarli e diffonderli: questi sono i veri "amici degli alpini".

Gli anni che abbiamo avanti

a noi saranno anni fondamentali per l'Associazione che potrà ancora crescere solo se saprà nello stesso tempo conservare e rinnovarsi (cosa più facile a dirsi che a fare!). Alle porte abbiamo due ricorrenze importanti e molto significative:

2008: ricorre il 90° anniversario della fine della Grande Guerra "ricordiamo i nostri caduti".

2009: ricorre il 90° anniversario di nascita dell'A.N.A. "aiutiamo i vivi".

A ben vedere queste date possono rappresentare emblematicamente i nostri pilastri, le fondamenta sulle quali i nostri padri hanno costruito, e noi collaborato a far crescere, la nostra bella e forte Associazione che potrà continuare a essere tale solo se saprà non rinserrarsi in uno sterile reducismo ripiegato nel ricordo del passato

ma neppure, dimentica delle nostre gloriose radici, ridursi a banale circolo dopolavoristico.

Solo tenendo ben a mente questi fondamenti, ancora e sempre con l'impegno di "ricordare i morti, aiutando i vivi" potremo continuare, tutti insieme, a essere grandi.



Monte Grappa tu sei la mia patria... Onore ai Caduti a Cima Grappa. (foto sito ANA).

Il Presidente

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 22/02/2008

- 3 - Il Tesoriere mette in evidenza che, a differenza degli ultimi anni, vi è stato un avanzo di esercizio che potrà tornare utile per eventuali imprevisti o nuove iniziative. Il Presidente, su domanda specifica, segnala che le vendite del libro "Dal cappello un grido di amore" si sono dimostrate soddisfacenti, mentre per il filmato "La Veja, storia di un mito" ci sono state poche richieste, forse causate da insufficiente reclamizzazione. Segnala anche che è stato deducibile l'apporto del 5 per mille, annunciando che con il prossimo numero di "Ciao Pais" verrà distribuito un inserto di divulgazione. Il Consiglio approva all'unanimità il Bilancio consuntivo 2007 formato dal rendiconto economico, dallo stato patrimoniale e dalla ripartizione fondi "Presidenti Fanci - Scagno" e "Faldella".
- 5 - **Adunata a Bassano.** Il Segretario generale relaziona sulla tradotta organizzata in collaborazione con l'Opera Diocesana e sulla zona campeggio a noi assegnata dopo la riduzione da 200 a 140 piazzole.
- 6 - **Gemellaggio con la nuova Sezione di Acqui Terme.** Il Consiglio approva a maggioranza l'organizzazione di un gemellaggio con manifestazione ad Acqui il 7 settembre ed a Torino l'11 ottobre in occasione del 136° delle Truppe Alpine e nostra festa sezionale.
- 8 - **Interrogazioni.** Viene richiesta

Consiglio Direttivo Sezionale

Si terrà, il 20 giugno 2008, in Sede Sezionale, alle ore 21 un CDS aperto per discutere con i Capi Gruppo e con tutti i Soci che vogliono intervenire la questione dei Soci Aggregati. Tutti i Capi Gruppo sono invitati ad intervenire.

l'autorizzazione ad inserire, nel foglio che il candidato compila per essere Socio, una voce indicante quale disciplina sportiva il candidato esercita, onde poterlo in seguito contattare.

- 10 - **Varie ed eventuali.** Il Gruppo di lavoro per le adozioni a distanza ha organizzato, stante la disponibilità del Coro sezionale, della Fanfara Montenero e dei Gruppi di Rosta e San Mauro, dei concerti per raccolta fondi, dei quali comunicherà le date di esecuzione. Viene reso noto che il 1° marzo si svolgerà, nel Tiro a Segno di Chieri, una gara sezionale di tiro con carabina e pistola.

CDS straordinario del 07/03/2008

- 2 - Il Presidente ringrazia personalmente i Consiglieri uscenti e consegna loro il Crest sezionale.
- 3 - Il Presidente dà il benvenuto ai nuovi Consiglieri eletti dando lettura dei risultati delle votazioni.
- 4 - Viene nominato all'unanimità quale Segretario del CDS Ferracini Guido e come Vice Segretario Bollero Giuseppe.
- 5 - Vengono nominati, su proposta del Presidente, Berta Pierangelo quale Vice Presidente Vicario, Soria Gavino e Vercellino Guido quali Vice Presidenti.
- 6 - Viene confermato quale Segretario Generale Aresca Giovanni.
- 7 - Viene nominata la Commissione Adunate per gestire le Adunate di Bassano e Briançon nelle persone di Soria quale coordinatore e Aimone Gigio, Amione, Aresca, Gedda, Preve quali componenti, che si avvaleranno della collaborazione dei Delegati e Vice Delegati di Zona per il collegamento con i Gruppi.
- 8 - Vengono confermati Milano quale Direttore del "Ciao Pais" e Seita, De Bandi, Revello quali Redattori. Viene nominato Redattore il nuovo Consigliere Pezzoni Mauri Edoardo.
- 9 - Commissione "Fondo Presidenti". Vengono nominati: Coordinatore De Bandi. Collaboratori: Coizza, Deorsola, Giovannini, Marchiò. Tesoriere: Vespa.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it

Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:

Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:

Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Cesare De Bandi,

Gianfranco Revello

Franco Seita

Edoardo Pezzoni Mauri

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

Nascita di uno spazio Alpino "Ricordare i morti aiutando i vivi"

Il nostro Presidente nell'editoriale che trovate in prima pagina, cita due nostre ricorrenze, importanti e molto significative: 2008 (90° anniversario della fine della Grande Guerra) per "ricordare i nostri Caduti", e 2009 (90° anniversario della nascita dell'ANA) che sarà dedicato ad "aiutare i vivi".

Mai nulla gli Alpini fanno per caso. Questa è la realizzazione del nostro antico motto, è l'applicazione di esso per sublimare di volta in volta alcune nostre date importanti.

Per questo motivo vogliamo aprire questo "spazio alpino" per dare un angolo certo del giornale nel quale tutti coloro che hanno voluto onorare concretamente il nostro motto potranno a colpo sicuro ritrovarsi.

Alpini della "Veja", dai vostri cuori (e dalle vostre tasche) sono da sempre venuti i mezzi per realizzare quelle opere che hanno distinto gli Alpini da tutte le altre Associazioni. La continuazione e la sempre maggiore incisività delle nostre attività di solidarietà dipendono dalla disponibilità dei nostri fondi.

La nascita di questo "Spazio alpino" è la risposta alle lettere e agli articoli (che abbiamo pubblicato) di nostri Soci da sempre molto sensibili alle attività di solidarietà della nostra Sezione. Se qualcuno volesse far nascere altri fondi, presenti la sua proposta al Consiglio Direttivo Sezionale che esaminerà la possibilità di adottarla.

L'augurio della Redazione è di vedere questa rubrica sempre più affollata di nomi, assieme al sentimento di profonda ammirazione e di riconoscenza per tutti coloro che finora hanno contribuito alle donazioni.

FONDO - PRESIDENTI

periodo: 01/01/2008 - 13/05/2008

Gruppo o Persona	Motivazione	Importo €
Carlo Gobetti		100,00
Bosso Aldo (Gruppo Nichelino)		30,00
Gruppo TO/Borgata Parella		150,00
Amici Gruppo Torino Centro	In ricordo di Aldo Giunta in occasione di una riunione conviviale promossa dal figlio Mauro	155,00
Gruppo Alpignano		100,00
Gruppo Nichelino		100,00
Gruppo Rivoli		100,00
Gruppo Villastellone		100,00
Faletto		22,00
Gruppo Cumiana		100,00
Gruppo Val della Torre		50,00
Gruppo Druento	Fiera di Primavera 6/4/2008	270,00
I familiari delle Penne Mozze	In ricordo del loro Cappellano Don Arturo Viale	250,00
Colombano Pierfelice		30,00
Vilma Palma Marchese (Penne Mozze)	In memoria del marito Renato	250,00

FONDO - FALDELLA

periodo: 01/01/2008 - 13/05/2008

Gruppo o Persona	Motivazione	Importo €
Gianfranco e Maria Vittoria Faldella		150,00

FONDO - SOSTEGNO A DISTANZA

periodo: 01/01/2008 - 13/05/2008

Gruppo o Persona	Motivazione	Importo €
Soci vari	Autobus partecipanti esequie Nino Perla	265,00
Viora Rinaldo		50,00
Gruppo Andezeno		50,00
Franca Milan	In memoria del marito	
Gruppo To/Centro	Cap. Art. Mont. Silvano De Giuli	165,00
Gruppo Nichelino		150,00
Gruppo Rosta e Fanfara Montenero		1.400,00
Gruppo Settimo		150,00
Gruppo San Mauro e Fanfara Montenero		900,00
Gruppi Montaldo, Casalborgone e Arignano		150,00

UNA BUONA AZIONE

Semplicemente, una buona azione che ha dato i suoi frutti: attrezzatura medica composta da videocamera endoscopica, computer avanzato per elaborazione istantanea di immagini, carrello trasporto attrezzato. Il tutto destinato al Reparto Urologia dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola (To), che ne era sgarnito e di cui necessitava.

Tutto è cominciato a metà novembre 2007, con l'entusiasmo e la carica di un primario, con la sensibilità e l'attenzione di un Socio Alpino, con due serate di informazione sanitaria in Biblioteca Civica, con l'adesione e il contributo, da subito stabilito dal Direttivo del Gruppo; con il sostegno di Mauro Gatti, responsabile della 2ª Zona della Sezione di Torino, e l'assenso dei Gruppi appartenenti; con la generosità di tanti Carmagnolesi e di tanti nostri Soci.

È doveroso un breve elenco di alcune delle tante persone che hanno contribuito alla felice realizzazione dell'iniziativa: l'Amministrazione Comunale, Marco Piumatti, l'Associazione Cavalli e Cavalieri Carmagnolesi, ed il suo Presidente Ilario Boasso, Antonio Villosio, Giuseppe Sandri in ricordo della mamma, Giovanni Di Palermo, Claudio Melano, la Famiglia di Paolo Chiesa. Dei Soci alpini, per tutti gli altri, nominerò soltanto "il suggeritore" ed il "seminatore", rispettivamente Sergio Sandri e Domenico Funero. Per ultimo, un Socio anonimo, e tale resterà, che ha garantito la copertura finale; per lui un "Dio gliene renda merito!".



L'apparecchiatura endoscopica e Alpini di Carmagnola.

La cerimonia di consegna è avvenuta nel pomeriggio di venerdì 28 marzo u.s., alla presenza del dott. Monaco Direttore generale dell'Asl To5, del Direttore Sanitario dell'Ospedale, del dott. Marino, direttore del Reparto di Urologia Asl To5 del suo staff di medici ed infermieri. Presenti inoltre i Responsabili di altri Reparti. Una quarantina di Soci Alpini, giornalisti, dipendenti Asl, il Sindaco ed il suo Vice, l'assessore Collo, personale del Comune e gente di Carmagnola, rendevano onore alla cerimonia. Gli interventi del Direttore Sanitario, del Sindaco, del Capogruppo e del Direttore Generale Asl To5 hanno toccato i tempi della generosità, della gente impegnata, del futuro del

nostro Ospedale e della costante presenza dell'A.N.A. nella vita delle nostre città.

Abbiamo dedicato a questa iniziativa un po' del nostro tempo, un po' di lavoro, e preoccupazione. L'abbiamo portata a termine e ne siamo contenti. Anche perché i soldi donati (oltre 8.200,00 euro!), e da noi raccolti, non sono andati via da Carmagnola: sono rimasti qui e si sono trasformati in un qualcosa di utile, a disposizione di tutti. L'augurio è di non avere mai bisogno di questa apparecchiatura; ma se fosse necessario, siamo in buone mani! Nelle mani del dott. Marino, che da pochissimo è Socio del nostro Gruppo, e della sua bravissima équipe.

Il Capogruppo di Carmagnola
Amedeo L. Chicco



Da sinistra: dott. Marino Primario Urologo, dott. Monaco Dir. Gen. ASL To5, Surra Sindaco di Carmagnola.

Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione

Giovedì 10 aprile 2008, alle ore 10,30 in Torino nel Giardino C.I.L., la Sezione di Torino dell'A.N.C.F.A.R.G.L. ha commemorato il 64° anniversario della conquista del Monte Marrone da parte del Btg. Alpini "Piemonte" alla presenza di numerose alte personalità civili e militari.

Accanto ai pochi Reduci rimasti, ed ai loro familiari, erano presenti la Bandiera di Guerra del Btg. Alpini Piemonte decorata di M.A.V.M., il Gonfalone della Città di Torino, decorata M.O.V.M., i Gonfaloni della Provincia e della Regione; la Bandiera della nostra Sezione, i Vessilli del Btg. Piemonte, dell'A.N.A., dei Bersaglieri, ed altri oltre al Labaro dell'A.N.P.I. Per la prima volta hanno partecipato le prof.sse Sandra Sonogo e Daniela Borgogno con i loro studenti della Scuola Statale "Peyron-Fermi" di Torino.

È stata apposta una Corona



di allora, offerta dalla Città di Torino, ai piedi del Monumento, inaugurato il 27 ottobre 1987, a

ricordo della Battaglia di Monte Marrone, per onorare i Suoi Caduti.



Il reduce di Monte Marrone il serg.te Sandro Ramasso, ha rievocato l'azione, che apriva l'avanzata verso il Nord.

Operazione "Gerbasso"

Esercitazione di Protezione Civile



"Insieme, in buona armonia e con voglia di lavorare". "Paola e le sue immersioni nelle acque del Po!". "Bellissimo il momento dell'alzabandiera; ammirevole l'organizzazione del lavoro". "Insieme, come in famiglia: tutti per uno, uno per tutti". "Bello vedere tante persone insieme, affiatate, volenterose e consapevoli". "Tanto il lavoro fatto, senza il minimo incidente". "Affiatamento nelle squadre e tra le squadre". "La sommozzatrice: con impensabile agilità e professionalità".

Questi sono i commenti e le impressioni rilasciate dai componenti la Squadra di Protezione Civile del Gruppo di Carmagnola, ricordando la giornata dedicata all'esercitazione della Sezione di Torino, nel territorio di Carmagnola. Diciannove aprile duemilaotto: una bella data a ricordare per il Gruppo di Carmagnola e la sua Squadra di P.C. Squadra giovane (nata soltanto nel 2005!), preparata, con buone specializzazioni, motivata e ben diretta. L'esercitazione è stata pensata, proposta e avviata con la stretta collaborazione del Direttivo e del Capogruppo di Carmagnola. Alle sette del mattino quella massa di tute sgargianti e cappello alpino, era veramente un bel vedere! Alle ore 8 "Alzabandiera", preceduta da uno spuntino con pane, salame, prosciutto e formaggio... Buono quel pane appena sfornato e complimenti agli addetti/mensa, mattinieri e generosi! Subito dopo, la composizione delle squadre di lavoro.

Due le zone di intervento: il Bosco del Gerbasso e un tratto del fiume Po. Nel Gerbasso era previsto l'abbattimento di circa 130 alberi secchi (precedentemente già segnati), la sistemazione dei tronchi e dei rami, la costruzione di piccole cataste, come da direttive. Una sessantina di persone, suddivise in sei squadre, ognuna composta da un responsabile, uno o più specialisti e operatori generici. Nel tratto del fiume si è lavorato alla rimozione di due consistenti ammassi di tronchi e materiale vario, formati nell'alveo. Erano presenti: un nucleo di "fluviali" (sommozzatori), un nucleo di alpinisti, un nucleo motoseghe e operatori generici. Un autocarro della Regione e un mezzo A.N.A. hanno contribuito alla rimozione dei tronchi.

Quanti eravamo? Ottantasette, in rappresentanza di tredici Gruppi: Orbassano, Parella, Collegno, Castiglione, Chieri, Pecetto, To Sassi, Nichelino, Settimo, M. di Campagna, Venaria, Alpette, Carmagnola e il Coordinamento Sezionale di P.C. Erano inoltre presenti il Gruppo Emergenza Radio P.C. di Carmagnola, che ha assicurato i collegamenti tra i responsabili dei lavori, e un equipaggio e ambulanza della CRI. Ringraziamo tutti questi volontari che, gratuitamente, ci hanno permesso di esercitarci, fare esperienza e lavorare "in sicurezza".

Un frugale spuntino ha spezzato il ritmo dei lavori: la visita del Sindaco e del socio Assessore Felice Giraudo ha reso la circostanza più

importante. Fine dei lavori alle ore 16,30: un sospiro di sollievo e tanta soddisfazione al termine di un giorno voluto e temuto. La chiusura è stata una "merenda sinòira" nella sede del Gruppo di Carmagnola, con la presenza del Coordinatore Provinciale P.C. comm. Ciancetta, il Presidente della Sezione A.N.A. di Torino Giorgio Chiosso, Massimo Berutti responsabile P.C. Sezione di Torino, gli Assessori comunali Felice Giraudo e Valerio Favero.

Non è facile definire e sintetizzare una giornata così. Parlerei soltanto di sinergie: più lavori, diverse situazioni, tanti specialisti, singole necessità, un solo fine: svolgere correttamente il compito assegnato (e anche qualcosina in più). Con un denominatore comune: armonia, voglia di lavorare, professionalità, organizzazione, affiatamento. I tanti maghi, del panino, della motosega, del verricello, della tuta subacquea, delle corde e nodi da scalata, dei rami e fascine, della radio, del pronto soccorso dell'organizzazione e della pattumiera, erano tutti là a mangiare qualcosa insieme, contenti e consapevoli di aver svolto bene il proprio incarico, e anche di aver fatto un lavoro utile per la comunità di Carmagnola. Abbiamo preso nota di quanto è andato bene e di quanto poteva andare meglio, per correggere e avviare. A dimostrare che la Protezione Civile A.N.A. è affidabile, flessibile ed in evoluzione.

*Il Capogruppo A.N.A.
di Carmagnola
Amedeo L. Chicco*

Gruppo A.N.A. di Orbassano

Sabato 5 aprile 2008 nell'area circostante il magazzino della Protezione Civile di proprietà comunale e gestito in convenzione dal Gruppo A.N.A. di Orbassano si è svolta un'esercitazione alla presenza di: Botteselle Bruno funzionario regionale della Protezione Civile, Santarcangelo Domenico coordinatore respons. Prot. Civ. Comunale di Orbassano e Gambetta Eugenio Capogruppo A.N.A. Orbassano.

Un folto numero di Alpini, in prevalenza appartenenti alla Squadra di Prot. Civ., guidati dal capo squadra locale Guerra Giancarlo, con la collaborazione di: Giacotto Mauro capogruppo A.N.A. di Robassomero, Galizia Aldo vice coordinatore Prot. Civ. sezionale e Guerra Giacomo respons. Sq. Tramissioni, si sono messi all'opera fin dalle prime ore del mattino.

L'esercitazione consisteva nella movimentazione ed il posizionamento di due containers (unità abitative da utilizzare in caso di calamità), utilizzando una gru appositamente fornita dalla Regione Piemonte, manovrata dagli operatori Avaro Piero e Bauducco Luigi del Gruppo di Carmagnola.

Nel frattempo un'altra squadra di Alpini provvedeva alla realizzazione di una tettoia esterna, allo scopo di accatastare del materiale ingombrante presente all'interno del suddetto magazzino.

All'esercitazione hanno partecipato gli Alpini: Mendicino Concetta, Fusano Rocco, Ripepi Angelo, Ganzitti Valter, Corazzina Sergio, Mottoso Pierluigi, Canessa Sergio, Parolo Giovanni, Guardiano Remigio, Turaglio Davide, Isoardi Giovanni, Tesio Donato, Destefanis Bartolomeo, Vernassa Giuseppe, Battaglia Camillo, Basaglia Rino, Amberti Giorgio (n. 4 Alpini del Dipartimento di Susa).

Guerra Giancarlo



All'alzabandiera.

12° CISA a Rodiano Solengo

La Sezione di Brescia ha ospitato il 12° Congresso Itinerante Stampa Alpina, e lo ha fatto alla grande, organizzando le due giornate di lavori nell'Abbazia Olivetana di San Nicola. Erano rappresentate 64 testate sezionali più 4 di Gruppo, con una gradita oltretutto doverosa presenza di Presidenti sezionali i quali – come editori – hanno dato un peso particolare agli interventi. Molto utile l'intervento del Presidente la Commissione Legale Balleri, che è stato chiarissimo nel tracciare la linea etica che la stampa alpina deve seguire. I giornali sezionali e di Gruppo, devono sempre considerarsi la voce del Consiglio Direttivo nazionale, riportandone le decisioni che in ogni Associazione, specie di Arma, devono considerarsi inappellabili e le Redazioni – considerando che comunque il Presidente sezionale quale editore ne è responsabile – devono attenersi strettamente ai dettami ed agli obblighi derivanti dallo Statuto. In caso contrario, per i casi più gravi, potrebbero scattare eventualmente anche provvedimenti disciplinari. La stampa alpina, in tutti i casi, deve considerarsi la voce dell'Associazione per cui, i messaggi del Presidente nazionale, sia di ordine organizzativo che comportamentale, devono essere pubblicati per diffonderli a tutti gli iscritti.

Il Direttore de "L'Alpino" Brunello, nel suo breve intervento, ha parlato della nuova organizzazione del giornale, allargando gli inserti relativi ad articoli tratti dalla stampa sezionale eventualmente commentandoli e sviluppandoli. Le rubriche "Incontri" con la pubblicazione di foto di gruppi di alpini che si sono rivisti dopo tanti anni, da una indagine di ricerca, sono risultate molto gradite ai lettori, Brunello però prega coloro che volessero spedirne per la pubblicazione, di mandare solamente quelle con un gran numero di intervenuti, stante l'alta mole di foto ricevute che impone una selezione per motivi di spazio.

Il quesito che ha posto il Direttore de "L'Alpino" è se il Congresso deve, in futuro, sviluppare un tema che di anno in anno si porrà o se, piuttosto, deve essere una rassegna delle varie testate sezionali. Intanto farà in modo che venga consegnato ai partecipanti il testo degli interventi dei diversi oratori.

Il Gen. Petti, Comandante le Truppe Alpine, ha rappresentato al nostro Congresso gli Alpini in armi, con la Sua presenza al tavolo direttivo e con l'indirizzo di saluto applauditissimo dai congressisti. Il Gen. Cravarezza, comandante le Forze Armate della Zona Nord, ha illustrato le modalità e la prassi per presentare le necessarie domande di arruolamento nelle Truppe Alpine. Ha consegnato ai presenti parte della documentazione, sottolineando il fatto che è stato riportato quale elemento di maggiore attenzione nell'arruolamento, l'appartenenza per nascita alle zone di tradizionale arruolamento alpino. Gradito l'intervento del past-Presidente Parazzini, che non ha perso la sua *verve* né la simpatia che lo ha sempre distinto. Tecnico ed impeccabile l'intervento di Basile, che cerca – con un entusiasmo davvero encomiabile – di addentrarci di volta in volta nei meandri del forbito scrivere, cosa di cui dovremmo essergli eternamente grati.

Il Presidente del Comitato di Redazione de "L'Alpino" Rocci, ha diretto il convegno con signorile fermezza, frenando i discorsi più prolissi e mantenendo nei limiti preconcordati gli interventi. Il nostro Presidente nazionale Perona, ha aperto e chiuso il Congresso. Di lui e dei suoi discorsi abbiamo già avuto modo di parlarne. Però, oltre a quello che di volta in volta ci comunica con il suo entusiasmo ed il suo amore per la nostra Associazione, ci sorprende ogni volta per qualche intervento di profonda umanità che ci fa considerare che la parola "uomo" in alcune occasioni si può ancora scrivere con la "U" maiuscola.

pgm



FESTEGGIATI GLI ANZANI DELLA "VEJA"



La Capo Gruppo Patronesse sig.ra Maria Doro saluta i convenuti.

Le Patronesse, custodi delle tradizioni sezionali, hanno ricompiuto il miracolo annuale. Hanno di nuovo riunito i nostri "Vej" – detto tra parentesi perché questi ultra ottantenni di vej hanno soltanto il nome – nel salone del Circolo il 3 Maggio. Si sono ritrovati in 134, con una gran voglia di parlarsi, di salutarsi, e di apprezzare le attenzioni che le Patronesse dedicano loro.

"Andata avanti" la Capo Gruppo per antonomasia Piera Peano, l'accoglienza agli ospiti è stata prestata dalla nuova Capo Gruppo, la Signora Maria Doro che con parole commosse e gentili ha...rotto il ghiaccio, salutando i nostri alpini di ferro che le hanno tributato un affettuoso applauso.

Il Presidente ha ricordato a tutti quali saranno gli impegni della Sezione in un prossimo futuro, consegnando loro il compito di rappresentare ciò che di meglio la "Veja" possiede: la nostra storia.

L'ex Combattente pluridecorato Carlo Gobetti ha porto il suo saluto, ricordando a coloro che sono stati insigniti di decorazioni, che non è vanagloria portarle esposte, ma è un atto di rispetto per coloro che, pur meritandole, non le hanno ricevute o le hanno ricevute "alla memoria".

Bellissima la giornata, con un alpino che ha improvvisato una scenetta comica, vestito con un abito da parroco di campagna, ed ha recitato un esilarante brano di Artuffo. Contentissimi i convenuti, una giornata di piena felicità e soddisfazione, sia da parte dei festeggiati che delle Organizzatrici.

Questa lodevole iniziativa delle Patronesse merita il nostro elogio incondizionato e, se vogliamo prestare loro un po' di aiuto, sarebbe il caso di essere un po' più puntuali e tempestivi nelle prenotazioni e nel segnalare loro le eventuali "assenze dell'ultima ora" per agevolare tutta l'organizzazione.

Ai nostri cari "Vej" diamo l'appuntamento al prossimo anno, ringraziandoli sempre di quelle lezioni di alpinità che il loro esempio e la loro vita alpina ci donano.

pgm

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

← MAGGIO

Domenica 18
CHIAVES-MONASTERO - Annuale.
Domenica 25
MILANO - Assemblea Delegati.

← GIUGNO

Domenica 1
S. MAURIZIO C.SE - 85° di fondazione.
MONASTEROLO - 50° di fondazione.
Lunedì 2
COLLEGNO - 85° di fondazione.
Venerdì 6
TORINO - IFMS days.
Sabato 7
TORINO - IFMS days.
Domenica 8
CHIVASSO - 85° di fondazione.
CAFASSE - 70° di fondazione.
BARBANIA - festa Val Malone.
Domenica 15
BORGARO - 75° di fondazione.
BRUSASCO - 85° di fondazione.
MEZZENILE - Annuale.

Sabato 21
PIAN DELLA MUSSA - VII Zona.

Domenica 22
CASELETTE - 60° di fondazione.
CASTIGLIONE - 75° di fondazione.

Domenica 29
CONTRIN - Pellegrinaggio Rifugio Contrin.
BALANGERO - Annuale.
VAL TELLA TORRE - Rifugio Portia.

← LUGLIO

Domenica 6
COL DI NAVA
FALZAREGO PFM
COASSOLO - Annuale.

Domenica 13
MONTE ORTIGARA
PUGNETTO - Annuale.

Domenica 20
PESSINETTO - Annuale.

Domenica 27
VIÙ - 85° fondazione.

Riflessioni del Presidente Nazionale Corrado Perona sui soci aggregati

Proposta di riordino della categoria

Diversamente da quello che è ormai entrato nella comune mentalità alpina, la figura dell'Amico degli Alpini ha fatto il suo ingresso nella famiglia associativa molto prima del terremoto del Friuli.

È, dunque, storicamente inesatto far discendere la creazione di questa categoria di associati alla necessità di dare una sorta di riconoscimento a quanti, pur non essendo soci ANA e non avendo i requisiti per diventarlo, si erano dati da fare nei cantieri del devastato territorio friulano.

In realtà molte Sezioni, fin dagli anni '50, avevano iniziato a rilasciare tessere per la frequentazione delle proprie sedi a soggetti che non avevano svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine (a Milano, ad esempio, fin dalla Presidenza del Col. Belotti vi erano i "frequentatori" e così in molte altre Sezioni con le denominazioni più disparate). L'introduzione a livello nazionale dell'Amico nasce, dunque, dalla necessità di dare una regolamentazione unitaria a un fenomeno già in atto che, ove trascurato, avrebbe potuto anche avere effetti deleteri sull'unità associativa.

Nel 1975, l'allora Presidente Nazionale Bertagnolli, nei lavori per dare una regolamentazione unitaria a tale problema, intravede nella figura dell'Amico degli Alpini la possibilità di **allargare la base dell'ANA** per meglio diffondere i valori e lo stile di vita che l'Associazione si è trovata a custodire ormai praticamente da sola. Siamo, è bene ricordarlo, a metà degli anni '70, in un periodo nel quale, se da un lato l'ANA non ha alcun problema di "reclutamento" (e nemmeno si può immaginare quello che solo 20 anni più tardi sarebbe successo) dall'altro, però, si trova inserita in una società (italiana ed internazionale) che ha messo pesantemente in discussione tutti i valori che costituiscono il cuore e la vera essenza delle associazioni combattentistiche e d'arma e della nostra in particolare.

Si tratta, dunque, di modificare in parte la struttura e la strategia dell'ANA per renderla più adeguata alle mutate condizioni sociali e più incisiva nel perseguimento dei suoi scopi sociali senza, tuttavia, intaccarne le ragioni profonde, l'essenza fondamentale. Quella di Bertagnolli non è certo azione dettata dal timore della contrazione dei numeri che, in quel periodo sono in continua e costante crescita, quanto piuttosto dalla necessità di svincolare l'associazione da quell'angolo nel quale un'opinione pubblica demagogica, ma incredibilmente pervasiva, cerca di relegare tutte le associazioni d'arma.

L'iniziativa è davvero lungimirante.

Ciò che Bertagnolli comprende è che per preservare la vera natura dell'ANA, per rispondere cioè al compito affidatoci dai Padri fondatori, si deve diffondere lo Spirito Alpino oltre i confini ampi, ma troppo delimitati, degli Alpini: occorre fare proselitismo anche nella società civile per evitare di rimanere chiusi in una sorta di "riserva indiana". È proprio con quell'intuizione che viene piantato il seme della evoluzione dell'ANA da semplice associazione d'arma a qualche cosa di ben più complesso ed ambizioso: un vero e proprio movimento d'opinione **al quale affidare la conservazione e la diffusione dello Spirito dei soldati della montagna**, Spirito che, visti i mutamenti sociali intervenuti, non può più essere garantito dalla semplice trasmissione generazionale o dal servizio militare.

Quegli stessi valori che un tempo erano trasmessi dalle famiglie e dalla società, prima ancora che dalla naia, negli anni '70 sono in forte crisi: le famiglie iniziano ad abdicare al compito educativo e sulla scuola non si può più fare affidamento.

Ecco, dunque, che l'Associazione, rifiutando una visione della società che proprio non condivide, inizia una lenta, progressiva ma determinatissima opera di proselitismo e di conservazione e diffusione di quei valori che la società civile tende a deridere e cancellare.

Non si intende, con questo, rinunciare alla specifica natura di associazione d'arma, visto che all'Amico nulla viene concesso in termini di responsabilità a qualsivoglia livello, ma solo ampliare l'uditorio al quale l'Associazione può rivolgersi.

Il 27 luglio 1975 Franco Bertagnolli introduce il tema "Amici" al CDN, quale strumento teso a favorire **la conoscenza e l'immagine dell'ANA ed a cementare quei vincoli ormai numerosi che si sono creati con tanti simpatizzanti** che ormai vedono nell'ANA una sorta di faro di moralità in una società che tende a disgregarsi.

Aprè il dibattito annunciando di essere favorevole ad aprire le porte dell'Associazione accogliendo come **«Amici degli Alpini tutti coloro che, non avendo i requisiti per divenire soci ordinari, dimostrano il loro attaccamento e la loro simpatia alla nostra Associazione»**.

Nella stessa riunione Bertagnolli, parlando de "L'Alpino", afferma testualmente: **«... Il Presidente Nazionale espone, poi, un suo intendimento,**

condiviso dal Comitato di Presidenza, che l'Associazione esca dal circolo chiuso in cui è rimasta fino ad ora. A suo avviso uno dei modi è quello di diffondere il più possibile il giornale "L'Alpino"».

Nel corso della successiva riunione del Consiglio, Bertagnolli incassa il parere favorevole del CDN alla creazione della figura dell'Amico con le seguenti precisazioni:

1) possono diventare "Amici degli Alpini" tutte quelle persone che, non avendo i requisiti per diventare soci ANA, **hanno dimostrato in modo tangibile e continuato** il loro attaccamento all'Associazione;

2) gli Amici non potranno, in nessuna occasione, portare il cappello alpino e il distintivo associativo, ma solo ricevere il giornale previo pagamento della quota sociale;

3) gli Amici saranno dotati di apposita tessera il cui modello verrà studiato ed adottato dalla Sede Nazionale.

Nella stessa riunione si precisa che lo status di Amico darà diritto alla frequentazione delle sedi sociali.

Nel novembre dello stesso anno (CDN 9.11.975) Bertagnolli informa che l'iniziativa di creare la figura dell'Amico ha trovato 25 Sezioni favorevoli e 5 contrarie. Tra le contrarie vi è la Sezione di Bergamo. Particolarmente interessante l'esortazione che Bertagnolli rivolge al consigliere bergamasco (Caprioli) a rivedere la posizione **«anche alla luce dei numerosi aiuti che la Sezione di Bergamo ha ricevuto da tutte le parti per la Casa di Endine»**.

Viene sottolineato, a questo proposito, che la tessera di Amico è anche l'unico modo concreto che l'Associazione ha per ringraziare le persone che le sono particolarmente vicine (cons. Couvin) e che è un ottimo strumento di fidelizzazione dei rapporti di vicinanza e condivisione dei nostri ideali e dei nostri valori (cons. Caldini).

Con il CDN del 11.1.976 viene introdotto il modello di tessera dell'Amico.

Il cons. Vita, all'uopo incaricato, riferisce che delle 91 Sezioni solo 31 hanno dato risposta: 24 favorevoli, 1 neutra e 6 contrarie.

Vengono delineate le prime regole:

1) introduzione della figura dell'Amico in seno alle Sezioni e di conseguenza ai Gruppi;

2) tessera su modello unico per tutti;

3) convalida annuale a cura delle Sezioni (è escluso l'uso del bollino dei soci ordinari);

4) nessun regolamento preciso per gli Amici in modo che nessuno possa accampare diritti;

5) radiazione dei non più meritevoli senza alcuna particolare formalità;

6) concessione della tessera solo dietro domanda dell'interessato controfirmata da due soci ordinari presentatori e previo parere favorevole della Giunta di Scrutinio e del CDS;

7) **concessione della tessera solo ai meritevoli e mai a titolo di riconoscenza a prefetti, sindaci, parlamentari etc;**



Il Presidente Nazionale Corrado Perona.

8) pagamento di una quota annuale che comprenda l'abbonamento a "L'Alpino" ed eventualmente al giovanile Sezionale.

Sulla tessera deve essere stampato che dà diritto alla frequentazione dei locali sociali e che può essere ritirata ad insindacabile giudizio del CDS. Deve inoltre essere stampato il divieto di indossare cappello alpino e distintivo sociale e di partecipare alle sfilate.

La figura dell'Amico degli Alpini è ufficialmente creata.

Tutto ciò viene successivamente confermato nella sostanza sia nel 1980 che nel 1986 quando viene introdotto il distintivo e il bollino degli Amici.

Nel 1975 la figura viene inserita nel Regolamento Nazionale, con mutamento del nome in "socio aggregato", per ragioni connesse alla spedizione de "L'Alpino" e alla frequentazione delle sedi (e rischi che ne derivano). L'aggregato resta, però, di stretta competenza delle singole Sezioni ed è figura priva di concreti diritti associativi qualificanti.

In buona sostanza si è lasciata alle Sezioni competenza esclusiva sui soci aggregati al punto che la Sede Nazionale, oggi, non ha alcuno strumento concreto né per limitarne il numero, né per verificarne, in qualche modo, la qualità.

Col tempo, tuttavia, l'idea originaria, quella di un socio Amico "qualificato" di provata fede ed attaccamento all'Associazione e la coerenza con le motivazioni originarie esposte da Bertagnolli, si è sempre più affievolita sino a divenire, in taluni casi, anche il mezzo più spiccio per fare cassa, ovvero per contrastare il calo fisiologico degli associati.

Con ogni probabilità la causa di tutto ciò deve essere ricercata nella sostanziale assenza di regole "assuntive" che ha consentito alle singole Sezioni e Gruppi di interpretare, ciascuna in base alla propria sensibilità e necessità, il rapporto "amicale" con l'aggregato.

Anche l'originaria regola che vieta-

il Tuo Geometra di Fiducia
Riccardo MARTINO
TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA
PROGETTAZIONE
CONSULENZA TECNICA

via Vincenzo Nazzaro, 5 10143 TORINO
 Tel./Fax 011 7930843 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it

va ai soci aggregati di sfilare durante le nostre manifestazioni ha, ormai da molto tempo, subito una deroga importante: è noto, infatti, che i soci aggregati che fanno parte della Protezione Civile o dell'Ospedale da Campo sfilano con le rispettive rappresentanze.

Solo con l'ultima modifica del Regolamento Nazionale si è, infine, precisato che l'eventuale interruzione del rapporto associativo con l'aggregato avviene senza formalità e su semplice decisione del CDS.

Questa, a grandi linee, la cronaca dal 1975 ad oggi.

Bertagnolli, dunque, ha avuto il grande merito di comprendere che i tempi erano cambiati e di adattare la politica e la strategia associativa rivolgendo lo sguardo anche all'esterno per evitare che l'ANA subisse l'ostracismo e la ghettizzazione che a quel tempo erano riservati alle associazioni d'arma.

Certo questa operazione ha di fatto modificato (o meglio ha ufficializzato ciò che stava spontaneamente avvenendo) l'Associazione trasformandola da associazione d'arma pura in un vero e proprio movimento d'opinione che ha potuto e saputo contrastare la demagogia imperante che di fatto, dagli anni '70 in avanti, ha operato per la cancellazione dei valori più sacri della Patria con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Se è vero che compito primario dell'Associazione è quello di conservare e diffondere i valori indicati dai Padri Fondatori ("per non dimenticare"), Bertagnolli non poteva trovare sistema più diretto ed efficace per raggiungere lo scopo associativo.

L'ANA, dunque, sia con la scelta dell'allargamento della base associativa (e dunque con la ricerca di un consenso diffuso) così come con quella dell'intervento massiccio e continuato a favore della comunità nel nome di quei valori che altri ridicolizzavano ("ricordare i morti aiutando i vivi"), è riuscita a rimanere fedele ai propri obiettivi mantenendo intatta la propria struttura, la propria forza numerica e l'immagine di indiscutibile efficienza e moralità che tutti le riconoscono.

Tutto ciò, naturalmente, ha profondamente modificato l'attività quotidiana dell'Associazione rendendola adeguata ai tempi e consentendole, al contempo, di adempiere ai propri scopi sociali sin in fondo con profondo spirito alpino, guardando cioè, più alla sostanza delle cose che alla loro forma. Oggi l'ANA non è più solo una semplice associazione d'arma ma, forse proprio per questo, riesce ad esprimere una serie infinita di attività che le consentono di avere una voce forte a difesa di quello zaino di valori che i nostri Padri ci hanno consegnato perché lo custodissimo e lo diffondessimo nella società.

Con questo sistema, in pratica, l'Associazione è riuscita ed imporsi come fenomeno autentico in un panorama di drammatica mediocrità (l'associazionismo d'arma).

La scelta di evitare una regolamentazione precisa dei soci aggregati tuttavia, se da un lato ha permesso di introdurre la nuova linea associativa senza traumi, senza cioè correre il rischio di equivoci di sorta in capo agli "amici", dall'altro ha comportato l'incontrollata crescita della categoria. Crescita resa oltremodo preoccupante a causa dell'eterogeneità delle persone associate.

Oggi si va da chi condivide, lavorando, i valori associativi a chi ha semplici sentimenti di amicizia ed ammirazione nei nostri confronti sino a quelli che hanno come unico merito di ricoprire una qualche carica pubblica o di avere nel tempo finanziato o semplicemente aiutato una nostra iniziativa, in palese contrasto con le indicazioni a suo tempo fornite a questo proposito.

Il problema vero, dal punto di vista statutario e regolamentare è costituito dalla totale assenza di regole, e, dunque, di strumenti per arginare o anche solo regolamentare il fenomeno dal centro.

Gli aggregati restano di competenza esclusiva delle Sezioni e la Sede Nazionale non ha strumenti per intervenire e controllarne numero e qualità. Certo le regole possono essere modificate ma per far ciò occorre stare molto attenti ad evitare di rompere quell'equilibrio che da sempre ha caratterizzato il rapporto fiduciario tra Sede Nazionale e Sezioni.

Se, ad esempio, si decidesse di cancellare la figura dell'aggregato quali riflessi vi sarebbero sulla vita e sull'unità associativa?

Con quale coraggio, poi, si potrebbe andare a dire a 65 mila persone che la loro presenza e la loro attività in Associazione non sono più gradite dopo oltre 30 anni di rapporto? E l'Associazione che fine farebbe? Non si correrebbe il rischio concreto di un progressivo isolamento dalla società, andando in tal modo a denaturare il concetto stesso di associazione popolare che vive prospera ed opera nella società e per la società?

Di certo, entro pochissimi anni si perderebbe di efficienza e si dovrebbero abbandonare tutta una serie di attività che oggi qualificano e rendono particolarmente appetibile la vita associativa.

Allo stesso modo se si decidesse di avocare alla Sede Nazionale la competenza in tema di concessione dell'iscrizione e di verifica della qualità, quale sarebbe l'effetto pratico sulla struttura?

Come si potrebbe andare a dire ai Presidenti Sezionali che da oggi non ci si fida più del loro giudizio e sul loro modo di individuare i rapporti amicali da stringere sul territorio? Quali sarebbero le reazioni? Quali gli effetti sull'unità associativa?

Nemmeno è perseguibile la strada della chiusura delle iscrizioni per ragioni di ordine regolamentare (gli aggregati sono di stretta competenza delle singole sezioni e, dunque, occorrerebbe modificare tutti i regolamenti sezionali) e di pura coerenza: o gli amici forniscono un valore aggiunto e allora si tengono o costituiscono un pericolo e allora si cancellano (naturalmente con tutte le relative conseguenze).

Devo dire che dall'analisi (necessariamente sommaria) dei dati sui soci aggregati se ne ricava un quadro piuttosto confortante. Le iscrizioni di "comodo" sembrano percentualmente poco significative.

Resta, tuttavia, una imponente differenza tra quanti lavorano con noi e partecipano attivamente alla nostra vita associativa (che forse meriterebbero un riconoscimento più consistente) e quanti si limitano a volerci bene e a vedere nella nostra organizzazione un faro di autentica civiltà.

Inoltre la inevitabile contrazione

dei numeri associativi rende non più procrastinabile una regolamentazione seria del fenomeno aggregati in modo da evitare che le diverse realtà locali, le differenti necessità o semplici sensibilità possano creare squilibri importanti con effetti deleteri sull'unità associativa, valore di importanza assolutamente primaria che deve essere difeso con ogni mezzo.

Non resta, dunque, che un deciso ritorno all'idea originaria di Bertagnolli (che è tuttora attualissima) con la fissazione di alcune regole (poche e chiare) che garantiscano i numeri e la qualità.

Quell'idea originaria, in effetti, conteneva di già il seme di quanto oggi può essere fatto con una semplice classificazione:

- da un lato quanti hanno dimostrato e dimostrano **in modo tangibile e continuato** l'attaccamento all'Associazione

- e dall'altro quanti nutrono semplici sentimenti di simpatia.

Alla seconda categoria (che dovrebbe continuare a mantenere il nome di "aggregato") si continuerebbe a riconoscere solo il diritto alla frequentazione delle nostre sedi e la ricezione de "L'Alpino" senza alcuna ulteriore concessione.

Alla prima, invece, certamente più meritoria (alla quale potrebbe essere attribuita la definizione di "socio collaboratore"), si potrebbe, nel tempo, riconoscere qualche cosa: ad esempio, cominciare con l'istituzione di un copricapo esclusivo, in modo di evidenziarne l'esistenza, la dignità ed il rispetto. Poi, più in là, si potrà verificare se sussistono i presupposti per concedere la possibilità di sfilare nelle manifestazioni sezionali in blocchi omogenei in modo da riconoscere loro un ruolo più attivo nella nostra vita associativa.

Ciò, peraltro, metterebbe in modo un volano virtuoso che potrebbe convincere tante persone ad assumere un ruolo di maggiore partecipazione all'Associazione.

La differenza tra le due categorie deve essere rappresentata dal **"lavoro in e per l'associazione"** unico vero parametro oggettivo per certificare quell'attaccamento tangibile e continuato all'ANA che era originariamente richiesto.

In concreto si potrebbe ipotizzare che chi, iscritto come aggregato, lavori (o abbia lavorato) continuativamente per un periodo di 5 anni con l'ANA (ad esempio: cori, fanfare, attività sportive, protezione civile e ospedale da campo, logistica dei Gruppi e delle Sezioni) possa essere promosso alla categoria di "collaboratore". In questo modo potrebbero essere liberalizzate senza formalità le iscrizioni come aggregato (con l'enorme beneficio della diffusione del nostro periodico e del pensiero alpino) e si potrebbe garantire in modo tangibile la riconoscenza e l'affetto che in qualche modo dobbiamo a quanti, pur non avendo fatto la naia alpina, partecipano attivamente alla nostra vita associativa e, in qualche misura, la rendono anche possibile: i Collaboratori. Del resto 5 anni di attività e la formazione spirituale del Collaboratore (che è la cosa che maggiormente dovrebbe interessarci) che in ogni caso non assumerebbe comunque il titolo di socio ordinario ma solo un maggiore riconoscimento.

Unica avvertenza: le quote associative di Aggregati e Collaboratori

dovranno essere identiche e si dovrà imporre tale identità anche a Sezioni e Gruppi in modo da sottrarre ai Capigruppo l'interesse a favorire l'una o l'altra categoria. Questo semplice accorgimento dovrebbe garantire la qualità e la selezione della categoria maggiormente qualificata.

Con questo sistema si otterrebbero alcuni vantaggi concreti:

1) aggregati e collaboratori rimarrebbero di competenza sezionale (senza intaccare il rapporto fiduciario con i Presidenti di Sezione) e senza necessità di interventi sullo Statuto;

2) si potrebbe lavorare senza remore per estendere il numero degli abbonati a "L'Alpino" con notevoli effetti "benefici" sull'immagine associativa e sulla forza rappresentata (è evidente che più è alto il numero di copie tirate e distribuite della nostra rivista, maggiore sarà la considerazione che verrà riservata all'Associazione);

3) si darebbe un notevole impulso all'attività di diffusione dei nostri valori e del nostro modo di vivere ed interpretare la società;

4) si darebbe un giusto riconoscimento (e auspicabilmente anche visibilità) a chi impegna parte del suo tempo per sostenere attivamente la nostra vita associativa;

5) Capigruppo e Presidenti non si troverebbero nell'imbarazzo di dover operare scelte "antipatiche" ma si limiterebbero a promuovere quanti oggettivamente avranno lavorato e meritato;

6) eventuali tessere a titolo di "ringraziamento" (si pensi a Sindaci, scuole, enti vari, finanziatori, etc. etc.) potrebbero essere date senza alcun problema (si tratterebbe, infatti, solo di abbonamenti al giornale);

7) l'attività associativa potrebbe essere garantita per altri 25/30 anni senza necessità di interventi sullo Statuto Nazionale.

8) L'analisi dell'attuale portafoglio "aggregati", passo necessario per la catalogazione delle due nuove categorie, monitorando la situazione di fatto, fornirebbe valutazioni più precise per impostare un eventuale futuro dibattito sulle sorti del domani associativo.

Per quanto riguarda la questione del "futuro associativo" siamo ancora sufficientemente forti e giovani per poter andare avanti con le stesse regole che ci hanno permesso di arrivare sino a qui e con questo sistema, sistemando cioè la questione dei soci aggregati, possiamo prendere ulteriore tempo per decidere, senza abdicare al nostro compito di direzione e senza perdere le opportunità che una buona attività di proselitismo potrebbero garantirci con le giovani generazioni.

Questo, infatti, ci consentirà di ordinare una categoria, oggi troppo eterogenea, e dovrebbe anche servire da incentivo per lo stimolo all'attività di diffusione dei nostri valori specie nei confronti di quelle classi che, nemmeno se lo volessero, potrebbero fare il servizio militare.

Certo occorrerà spiegare bene ai Capigruppo cosa ci si aspetta da loro, ma credo, visto il carattere dei nostri alpini, che se chiederemo loro di lavorare per un obiettivo associativo ben delineato e facile da comprendere, non avremo difficoltà ad ottenere risposte, mentre se ci limitassimo a vietare non faremmo altro che incentivare pratiche distorsive che rimarrebbero prive di qualsiasi controllo "di qualità" e porterebbero ad effetti difficilmente governabili.

Corrado Perona

Bassano una grand



N'Adunata da setà

Di ritorno dalla Carnia, dove mi avevano assegnato alla "Julia", pur essendomi subito iscritto all'A.N.A., non avevo ancora assimilato il fascino dell'Adunata Nazionale. In caserma avevo visto il manifesto della 30ª Adunata che si sarebbe svolta a Firenze, ma non avevo ancora stabilito quanto potesse essere importante questo tipo di manifestazione. Avevo partecipato alla grandiosa sfilata del 2 giugno per le vie di Udine, quando il IV° Comiliter aveva più militari di quanto ne abbia oggi a disposizione il Ministero della Difesa, ma allora ero stato comandato, cosa ben differente da una partecipazione spontanea.

Dal 1961 invece *i l'hai daje l'andi* e non mi sono più fermato fino a quest'anno che per un banale incidente ho dovuto restare a casa, ma grazie al mago dei computer, Massimo Lombisani, ho potuto godermi seduto comodamente in una poltrona della Sala Conferenze, la sfilata di Bassano, assieme ad alcuni altri soci, dalle 9, dopo il solito e doveroso Saluto alla Bandiera, fino a quando siamo riusciti a strappare dalla sua poltrona *ël vej* Guglielmo Rabbia, classe 1915, che non voleva andare a casa. Purtroppo non c'è stata una grande affluenza e non perché, come sostenuto dai presenti, non ci sia stata pubblicità, ma perché la pubblicità era rivolta ai soliti frequentatori della Sede e questi erano a Bassano, come pure quelli che il sabato della Festa dei *Pare* avevano accompagnato i loro *Vej*. Dovremo provvedere l'anno venturo a pubblicizzare questo avvenimento sui "Ciao Pais" antecedenti l'Adunata.

Tutto sommato comunque per noi che abbiamo partecipato è stata una magnifica esperienza. Non abbiamo visto i noiosi *ciabaleri* (i trabiccoli *Mon-su*), ma purtroppo abbiamo notato che le raccomandazioni di non salutare amichevolmente la Tribuna d'onore, non sono state ascoltate. Il Presidente Perona non è un tuo *somà* e ai suoi piedi c'è sempre illabaro Nazionale che porta 207 M.O. al quale dobbiamo avere il massimo rispetto. Se hai il Cappello in testa lo devi salutare militarmente e così pure ogni Vessillo,



Il Cap. Guglielmo Rabbia, accompagnato dal Socio Cocco Sergio, entrambi soddisfatti del nuovo evento.

Bandiera, Gagliardetto o Stendardo che porta una o più M.O. Abbiamo anche notato che durante la sfilata è subentrata la mania di battere le mani, ma si sa, l'Italia è una Repubblica fondata anche sugli applausi, si applaude persino alla morte, durante i funerali. Ad un certo punto, proprio quando il commentatore stava dicendo che le nostre sfilate non sono sfilate di carri allegorici, ecco che la telecamera riprende tre gentili signore, davanti al Vessillo della propria Sezione: una vestita di rosso, una di bianco e una di verde. Commovente scena patriottica che tocca il cuore a noi che stiamo discutendo se far sfilare con noi i Soci aggregati.

Abbiamo però sentito delle belle parole dei commentatori che ci hanno confortato, tra le quali quella che diceva che per noi Alpini, difendere la pace non è uno slogan, ma un impegno, e con riferimento al prossimo incontro dell'IFMS, a Torino hanno detto che le montagne non devono dividere ma affratellare.

Hanno inoltre proseguito dicendo che noi Alpini siamo cittadini non solo di diritto, ma anche di dovere, parola sempre più in disuso e ricordando il nostro nuovo motto che dice che dobbiamo aiutare i vivi nel ricordo dei nostri morti, noi siamo i soli nella religione del ricordo. Vorrei concludere citando lo striscione portato da alcuni bòcia su cui era scritto: "Noi giovani dopo di voi". Questo praticamente è un impegno assunto perché questa nostra famiglia dell'A.N.A. non debba morire.

f.s. il Piemontardo

GRAZIE AMICI ALPINI

Sono trascorsi due giorni da quando sono arrivato a casa dopo aver partecipato all'Adunata Nazionale di Bassano. Mi sento in dovere di scrivere queste poche righe, per ringraziare gli Alpini della **Protezione Civile della Sezione di Torino** addetti alla sistemazione del parcheggio camper sistemato nei prati dietro alla Caserma San Zeno a Cassola.

Nonostante le pecche dell'organizzazione da parte della Sezione di Bassano del Grappa (che non ha fornito corrente elettrica a sufficienza), loro hanno saputo essere all'altezza della situazione e con il sorriso sulle labbra ci hanno supportato per tutto il tempo passato nel campo dandoci il necessario per trascorre il soggiorno in modo piacevole.

Voglio scusarmi pubblicamente con questi amici Alpini, se ci siamo alterati un po' troppo, dando quasi la colpa a Loro per il disservizio patito, ma abbiamo capito in seguito lo sforzo che hanno fatto verso di noi, non lasciandosi mai sfuggire di mano la situazione, rimanendo sorridenti e cordiali fino al giorno che ci siamo salutati per il rientro a casa.

Non ricordo i loro nomi e non vorrei dimenticarne qualcuno voglio solo ringraziarli tutti.

Un grazie al Presidente Chiosso che era in mezzo a noi ed è stato molto attivo e premuroso nei nostri confronti.

GRAZIE ANCORA AMICI ALPINI

Ezio MARTINATTO
Gruppo di Piossasco

La festa degli Alpini

ADUNATA A BASSANO DEL GRAPPA

Grande è stata la partecipazione degli alpini della "Veja" all'Adunata di Bassano. Posto che Bassano è la casa degli alpini da sempre, da quando correvano gli anni della Grande Guerra, è l'aria che si respira che ci ha indotti a sentirci come "i pesci nell'acqua", è la vista del Monte Grappa, è la gente che ti fa sentire ospite gradito, è quel ponte fatto, rifatto, ricostruito, amato, rimpianto e vietato da assurdo senso unico pedonale, che ti fanno impazzire. E' quel dolce parlare veneto che ti accarezza le orecchie e che fa diventare gentili anche le parole più aspre (per altro pochissimo usate), sono le "ombrette" che tirano più di una coppia di buoi, è quell'accoglienza, quelle bandiere, quella folla alpina che ti fa sentire di avere una "appartenenza" invincibile. E noi? La "Veja" c'era. Era superbamente rappresentata, come sempre e come da dovere di primogenitura e di rappresentanza per i suoi Regimenti, per le sue Medaglie d'oro, per i suoi Caduti. C'era con il suo Presidente e con i più alti gradi delle Truppe Alpine, con i suoi Vej e con i suoi giovani, con le sue fanfare ed i suoi cori, soprattutto con la sua organizzazione che si è distinta ed imposta anche per "dare una mano" dove occorreva, per alleviare i problemi e smussare qualche spigolo nato dai compiti immani che talvolta hanno travolto i pur volenterosi organizzatori locali. E' a questi uomini che ho pensato. Questi cirenei della "Veja" che sono sempre sul tiro, che accantonano il loro riposo e il loro svago per organizzare, per predisporre, per fare in modo che tutti gli alpini della Sezione si possano muovere in un complesso preordinato, che viziato i brontoloni (i quali dopo essere stati viziati da sempre) ritengono che questo trattamento sia per loro un diritto acquisito. E così sono andato in cerca di loro. Naturalmente ho voluto per primo intervistare il nostro Presidente Chiosso, punta di diamante della "pattuglia speciale". L'ho trovato abbastanza disteso, anche.....addirittura soddisfatto dell'andamento della nostra sfilata.

Cosa dici, Presidente, dacci un voto per come ci siamo presentati.

- Il voto è buono, ho visto una bella sfilata degli alpini della "Veja", ranghi compatti, bella presenza davanti al palco, tutto sommato siamo andati molto bene, però, il nostro pregio maggiore, la grande presenza, ha messo in risalto una scarsità: Avremmo dovuto avere una fanfara in più, vedremo nelle prossime occasioni.

Che cosa ti ha colpito di più, sempre parlando di noi stessi, naturalmente.

Il nostro posto tappa. Bellissima presenza, bellissima realizzazione. I nostri alpini al posto tappa, da Aimone Gigio Michele a tutti i suoi aiutanti, hanno rappresentato esattamente quello che io intendevo: rendere l'idea della simpatia e del gusto torinese, presentare i gadget ed i libri nostri ed il filmato della nostra storia (oltre a qualche generoso assaggio dei prodotti torinesi).

È stata una buona idea, allora, l'istituzione del posto tappa. Come è nata?

Dalla grande generosità di un amico degli alpini torinesi, Vinicio Cavalli, Presidente dell'Azienda di Servizi VS Italia srl, che ci ha offerto gratuitamente lo spazio prospiciente l'azienda in Bassano.

Altro punto eccellente?

La presentazione della Sezione alla sfilata. Ineccepibile ed imponente l'Alfiere, bello il blocco del Consiglio Direttivo, con la chicca del distintivo di nuovo conio, le divise d'epoca, il numero degli alpini.

Parliamo di problemi?

Nulla che non sia rimediabile dal nostro staff. Con tutta la buona volontà, per organizzare un'Adunata, occorre anche un bel po' di fortuna e, a bocce ferme, è inutile andare alla ricerca delle pagliuzze negli occhi altrui....

Ho proseguito l'intervista con lo staff. Il Vice Presidente Soria è quello che, al comando del nucleo più numeroso, era già sotto tiro dal martedì alle 17,30. Hanno predisposto il campo sul quale si sarebbero presentati i soci roulottisti e campeggiatori. Terreno ottimale, solido e pulito. Tracciate le piazzole con il gesso, hanno avuto appena il tempo di scansarsi che già si presentavano i primi camper. Mano a mano che il campo si riempiva, è saltato fuori il primo intoppo: la fornitura di energia elettrica era decisamente insufficiente. Proteste, invocazioni e richieste di aiuto rimanevano tenacemente lettera morta.

Come te la sei cavata?

È stata la cosa forse più complicata. Non sapevamo più a che santo votarci, il nostro Presidente ci ha dato una mano e si è ridotto con il telefono fumante, gli alpini, che non sono mai stati seguaci di Giobbe come pazienza, erano una efficacissima riproduzione dell'Etna in via di eruzione. Poi, non si sa bene da dove, è saltato fuori un generatore che è stato accolto come la manna nel deserto.

Da dove è venuto?

Non lo so bene, comunque c'era e non mi sono sentito il coraggio di andare a stuzzicare Chiosso con altre domande. Avevo paura che mi svanisse come un miraggio.

Tutto bene, allora.

Col cavolo. Come tutti i generatori ben nati, anche il nostro per funzionare aveva bisogno del carburante, e qui, per dimostrare che per gli alpini nulla è impossibile, abbiamo trovato il gasolio alle 2 di notte....



Non ho chiesto se aveva trivellato un pozzo o che cosa altro. Però mi ha anche detto che poi tutto si è brillantemente risolto, lo staff è stato addirittura lodato dagli alpini della Sezione, la qual cosa deve aver colpito qualcuno lassù, che il sabato sera si è scatenato un temporale con tuoni e fulmini. Il lunedì pomeriggio, partenza per Torino, lasciando tutto lindo e pulito e senza problemi.

Rimaneva ancora qualcuno da intervistare. Il responsabile della tradotta, Fenoglio, ha anche lui avuto le sue gatte da pelare. Fedeli all'assioma che il buon giorno si vede dal mattino, si è cominciato subito con uno sciopero dei ferrovieri, che ha fatto sì che la formazione della tradotta non è avvenuta dove preventivato, cioè allo scalo ferroviario, ma alla stazione di Porta Nuova.

Secondo la secolare tradizione italiana, le Ferrovie hanno offerto la loro migliore disorganizzazione, specie a Bassano dove si sono anche dimostrati poco collaborativi, specie per quanto riguarda il trattamento di un invalido. A Castelfranco, stessa disorganizzazione, specie per i servizi insufficienti ma per lo meno trattati con gentilezza dal personale.

Impressioni sul tuo lavoro, Fenoglio?

Tutto sommato è ancora andata bene, la mia maggiore preoccupazione è stata per la sicurezza alla fermata di Castelfranco. I vagoni da noi occupati erano in sosta fuori dalla piattaforma, per cui il salto da fare per scendere era eccessivo, non eravamo in un binario laterale, per cui c'era la possibilità di pericolo per eventuali treni in transito. Troppo pochi i servizi ed eccessivamente lontani. Sanzionando le manchevolezze altrui, vorrei anche mettere il dito su qualcosa di nostro che assolutamente sarebbe da evitare.....raccomanderei a certi alpini di comportarsi in modo più civile, per la dignità loro e del Cappello che portano.

Il vostro cronista ha terminato. Come sempre, ci dobbiamo rendere conto tutti che se è possibile realizzare queste manifestazioni che tutti ammirano e ci invidiano, dobbiamo ringraziare questi uomini che donano il loro tempo, le loro capacità per il nostro servizio. Chiedo scusa a tutti i componenti degli staff che non ho nominato, ma sono così conosciuti ed apprezzati da tutti che ormai sono entrati nella storia della Sezione. E' per merito loro se gli obiettivi che la "Veja" si pone e si porrà in futuro, sicuramente si potranno realizzare.



Censimento Monumenti all'Alpino

In un momento di pausa del Convegno della Stampa Alpina, il nostro Presidente mi ha messo una pulce nell'orecchio: "E se fèisso el cont dij monumento a l'Alpino dla nòstra Session? Con doe duminiche i foma el gir dij Grop". Ho subito accettato l'invito in modo che la pulce non continuasse a torturarmi l'orecchio, ma contemporaneamente, mi è sorto un dubbio. Ho io non ho capito bene sul fatto delle due domeniche o il Capo si è comprato un elicottero.

Ora, per quello della città dove abito posso fare una foto, visto che non è più sentito il bisogno di stampare una cartolina in modo che qualche cittadino Alpino la potesse mandare a un suo compagno di naja che vive in un'altra valle. La stella cosa vale per il mio Gruppo di appartenenza, ma dato che i Gruppi sono tanti, mando il seguente invito:

«Caro Capogruppo se nella città dove risiedi esiste un Monumento all'Alpino, manda una foto al "Ciao Pais". Verranno catalogate e le pubblicheremo sul giornale Zona per Zona, oltre ad archivarle nella nostra biblioteca».

Attendiamo con ansia che i nostri Capigruppo accettino l'invito.

f.s. il Piemontardo

Consigli direttivi

GRUPPO CASELETTE

Capo Gruppo: Faure Egidio
Vice Capo Gruppo: Motrassino Giorgio
Segretario: Burdese Carlo
Tesoriere: Franchino Celso
Consiglieri: Antonio Barchetta, Maurizio Osola, Renzo Birolo, Cesare Girodo, Franco Busso, Walter Cullino, Silvano Zucca.

GRUPPO MONCALIERI

Capo Gruppo: Rold G. Franco
Vice Capo Gruppo: Bechis Elio, Reolon Silvano
Segretario: Lanzellotti Francesco
Tesoriere: Venturino Mario
Consiglieri: Viglione Celestino, Ferraro Luigino, Villata Giuseppe, Bombara Giuseppe, De Santis Paolo, Guerra Giacomo, Mascherin Ennio, Operti Gioachino, Lazzarini Igli Cesare.

GRUPPO PESSINETTO

Capo Gruppo: Drappero Paolo
Vice Capo Gruppo: Bertino Secondo, Silvaniana Angelo
Segretario: Turinetti Alberto
Cassiere: Simonetti Fabrizio
Consiglieri: Balla Silvano, Bergamino Giulio, Cresto Giovanni, Cresto Ignazio, Drappero Stefano, Turinetti Silvano, Scalafioti Simone, Zetta Sergio.

GRUPPO PIOSSASCO

Capo Gruppo: Milano Pier Giorgio
Vice Capo Gruppo: Tealdi Sebastiano, Lanteri Angelo
Segretario: Becchero Giulio
Consiglieri: Ramonda Chiaffredo, Porraccia Sergio, Germena Arturo, Marturano Armando, Zanchetta Mario, Neirotti Giuseppe, Germena Gustavo, Allasia Antonio, Rolfo Giovanni.

GRUPPO ROSTA

Capo Gruppo: Versino Giorgio
Vice Capo Gruppo: Saccotelli Vito, Bertoglio Renzo
Segretario: Gilli Sergio
Revisori Conti: Audrito Michele, De Angelis Antonio
Consiglieri: Nivoli Gian Paolo, Leone Luciano, Revello Gian Franco, Bocca Paolo, Principato Alessandro.

GRUPPO S. FRANCESCO AL CAMPO

Capo Gruppo: Garbolino Giuseppe
Vice Capo Gruppo: Perrero Michele
Segretario: Gentila Marco
Cassiere: Baima Poma Giuseppe
Consiglieri: Bardina Gabriele, Martinetto Mariano, Martinetto Tonino, Braida Edoardo, Craverio Mario, Paiola Jves, Anselma Ferdinando, Castagneri Mario, Castagno Secondo, Demaria Mario, Martinetto Candido.

GRUPPO TRAVES

Capo Gruppo: Olivetti Mario
Vice Capo Gruppo: Massara Franco, Perino Giacinto
Segretario: Garbolino Giorgio Silvio
Cassiere: Giandrone Ignazio
Consiglieri: Perino Enzo, Olivetti Luigino, Vottero P. Pierguido, Perino Severino, Gianotti Coiras Federico, Perino Luca.

GRUPPO TORINO NORD

Capo Gruppo: Gullino Cavallo Teresio
Vice Capo Gruppo: Blandino Giuliano, Totaro Savino
Segretario: Carosso Elio
Tesoriere: Bossuto Giovanni
Alfiere: Gullino Cavallo Teresio
Consiglieri: Balbo Giuseppe, Poltronieri Adelchi.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Borse di studio 2006-2007 e 2007-2008 del Fondo Presidenti Fanci-Scagno

In memoria dei Presidenti Sezionali Fanci e Scagno verranno attribuite n. 6 Borse di Studio per l'anno scolastico 2006-2007 e altre 6 Borse di Studio per l'anno scolastico 2007-2008 ai giovani studenti di ambo i sessi, figli o nipoti (figli di figli) di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

1. Criteri di assegnazione

Il criterio di assegnazione delle borse di studio, del valore di euro 400 caduna, è stabilito in base alla classifica delle seguenti due graduatorie di merito.

Graduatoria A)

n. 3 Borse a candidati che al termine dell'anno scolastico 2006-2007 abbiano superato l'esame di maturità conseguito il diploma di Licenza Liceale con una votazione di almeno 80/100;

n. 3 Borse a candidati che al termine dell'anno scolastico 2007-2008 abbiano superato l'esame di maturità conseguito il diploma di Licenza Liceale con una votazione di almeno 80/100.

Graduatoria B)

n. 3 Borse a candidati che al termine dell'anno scolastico 2006-2007 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il diploma di Istituto Tecnico o Professionale con una votazione di almeno 80/100;

n. 3 Borse a candidati che al termine dell'anno scolastico 2007-2008 abbiano superato l'esame di maturità conseguito il diploma di Istituto Tecnico Professionale con una votazione di almeno 80/100.

A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine:

- figli di padre Alpino
- nipoti di nonno Alpino
- anzianità di iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino senza interruzione.

2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle borse di studio, redatta su apposito modulo ritirabile presso la segreteria della Sezione di Torino o scaricabile dal sito web: www.alpini.torino.it dovrà pervenire alla Sezione A.N.A. di Torino entro il giorno di mercoledì 10 settembre 2008, corredata dei seguenti documenti:

A) copia del Diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la votazione finale all'esame do Stato.

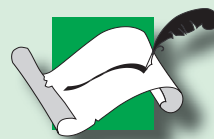
B) stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.

C) dichiarazione del Capogruppo attestante l'iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.

D) solo per i nipoti di nonni alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome).

3. Consegna delle Borse di Studio

La consegna avrà luogo nel mese di ottobre 2008 in occasione delle cerimonie per la Festa Sezionale e per il 136° anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine. I premiati dovranno ritirare personalmente la Borsa loro assegnata.



Posta Alpina

Caro Direttore,
ricevo il n. 2 di Ciao Pais - marzo/aprile 2008 e mi soffermo sull'articolo: A Cher a sè spara. Firmato f.s. il Piemontardo.

Resto perplesso nel leggere le conclusioni dell'autore che lamenta l'assenza di Alpini chieresi alla manifestazione e invita gli stessi a partecipare alle prossime gare.

Certo, sono solo gare di tiro a segno, ma non si spara già troppo in giro per il mondo?

Credo che gli abitanti della tranquilla cittadina d'oltre collina, non abbiano la necessità di sentir sparacchiare, sia pure solo per diletto.

Cordialmente

Carlo Brizio

Gruppo ANA di Venaria Reale - Leva 1939

A parte il fatto che il poligono di Chieri ha delle piazzole di tiro perfettamente insonorizzate e che in una Associazione d'Arma non sia scandaloso che qualche suo appartenente "sparacchi" qualche colpo (anche solo per verificare se la mano non trema ancora), Ti ricordo che questa gara, voluta dalla nostra Sezione per incoraggiare i Soci a partecipare alle gare di campionato A.N.A. appartiene a una disciplina olimpica, e che l'abilità di tiro è antica come l'uomo.

Le armi in sé, non sono "cattive" è l'uso che se ne fa che talvolta, diventa discutibile.

Bravo San Mauro!

Su 46 tra Associazioni d'Arma e Comuni che hanno risposto alla richiesta di erigere un piccolo monumento a ricordo di coloro che hanno dovuto obbedire per combattere, senza peraltro credere, ben 21 fanno parte dell'A.N.A. e quasi tutti questi Gruppi sono della Sezione di Torino, per cui brava la "Veja" e brav San Mò che ha aumentato questo nostro prestigio, che molti ci invidiano e quindi disprezzano. Ma noi, impertentiti, continuiamo silenziosi nel nostro intento che è quello di aiutare i vivi nel ricordo dei nostri morti, i nostri ed altrui Caduti, soprattutto quelli che non sono tornati, senza avere un'adeguata sepoltura.

Ecco perché questa solenne iniziativa dell'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce, ha trovato in noi Alpini il miglior punto d'incontro e già 21 Gruppi A.N.A. hanno aderito a dare una simbolica sepoltura ai Caduti le cui spoglie non si sono più ritrovate, innalzando un semplice, ma significativo Monumento. Quello di San Mauro, come del resto altri, è anche un piccolo capolavoro perché ha voluto ricordare tutti i Caduti di terra, il cielo di mare. I famosi battaglioni di cielo, di terra e di mare che qualcuno incitava ad andare in terre lontane a tenere alto il valore dell'Italia. Ma ahimé alla fine della guerra il nostro valore, e ce ne rendiamo conto ancora adesso, è andato perduto insieme con i 154.300 dispersi in terre lontane, nel "Mare nostrum" e altri oceani e bruciati nelle sabbie africane. Ai piedi del Monumento è stata interrata un'urna contenente 32 Piastrine con i nomi dei dispersi, una manciata di terra del campo 118 in Russia, dove giacciono 8.000 resti umani, un'ampolla di acqua marina raccolta a Punta Stilo a ricordo dei 25.000 marinai e un sacchetto di sabbia dei deserti africani che hanno sepolto più di 37.000 soldati.

Lo svolgimento della cerimonia, condotta dal Consigliere Marino Colò e meticolosamente preparata dal Capogruppo Giuliano Preti, che può contare di un certo numero di ottimi Alpini, ha avuto un grande successo alla presenza del Vessillo della Sezione di Torino, di 38 Gagliardetti, uno dei quali, quello del Gruppo di Faloppio, della Sezione di Como, dei Vessilli dei Marinai in congedo e dei Carabinieri. Ovviamente era presente il Gonfalone della Città di San Mauro, quello della Pro-Loco, della Croce Verde dell'Avis e Fidas. Nutrita anche la presenza della Autorità con il Vicepresidente della Provincia Beppe Cerchio, il Sindaco di San Mauro, Coggiola, entrambi Alpini, il nostro Presidente di Sezione Giorgio Chiosso e naturalmente il Vicepresidente dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce, Silvio Selvatici.

Ai piedi del Monumento è stata inserita un'urna dove sono state depositate 32 piastrine con i nomi dei Caduti, il cui corpo non è stato riconsegnato alle famiglie per una



degnata sepoltura secondo la nostra millenaria civiltà cristiana. In questo modo si è voluto creare un momento di ritorno a casa. Ogni volta che

veniva letto il nome sulla piastrina, i partecipanti rispondevano con: Presente! Nell'urna sono stati inseriti anche una decina di disegni,

f.s. il Piemontardo

Bravo l'amico P.S.

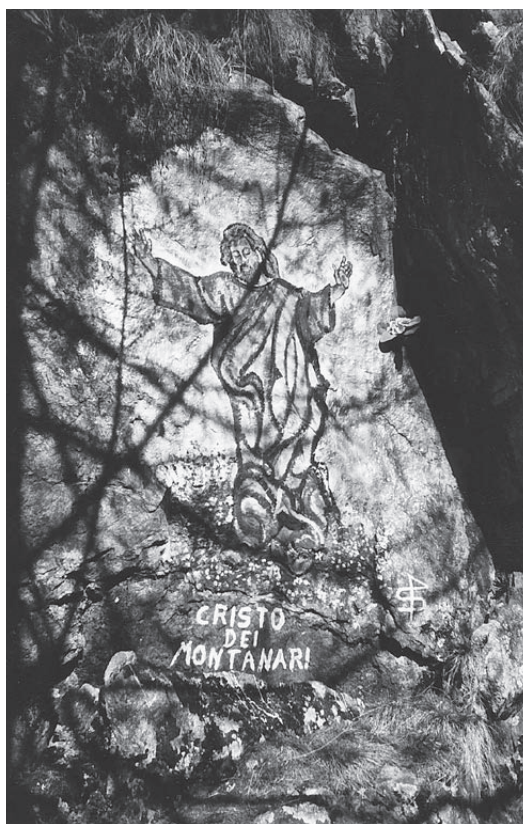
(Piero Sartoris)

Dopo Ala di Stura, Martassina, Mondrone e prima di Balme si trova l'indicazione per Chialambertetto, svoltando a destra e superato il ponte sulla Stura si torna verso valle sulla vecchia strada provinciale, proseguendo si giunge ad un bivio all'altezza di un segnale di senso vietato. Lasciata l'auto e proseguendo su una strada sterrata e seguendo l'indicazione per Molera e bivacco Molino, dopo circa dieci minuti si incontra ben visibile sulla sinistra, un dipinto realizzato a colori con tonalità giuste e gradevoli, su di una roccia ai piedi della bastionata denominata Torrioni del Ru, culminante all'Uia di Mondrone.

È l'originale dipinto di un alpino già socio della nostra Sezione: Piero Sartoris.

È originale perché l'amico Piero ha saputo interpretare e creare un Cristo che... mancava... E mi spiego: tutti abbiamo sentito parlare del "Cristo degli abissi" in quel di Portofino; e più ancora, almeno noi alpini, del "Cristo delle vette" posto sotto il Monte Rosa (a questo proposito, e per chi non lo sapesse, esiste un magnifico filmato che l'amico Augusto Dellavalle ha donato al Museo della Montagna che documenta la salita ed il montaggio della statua in bronzo portata a spalle a pezzi e poi composta dagli alpini).

Abbiamo ora pure un "Cristo



dei montanari". Tutti noi alpini lo sentiamo... più nostro (si fa per dire, almeno così succede allo scrivente), dal momento che "Cristo" calza un paio di scarponi, simili a quelli che a completamento del "corredo" gli alpini ricevevano il giorno della vestizione, quando il maresciallo addetto al magazzino con questi

ci dava un cappello su cui tutti noi, giunti in camerata abbiamo appuntato una nappina ed una penna nera.

Bravo Piero, complimenti non solamente per l'opera in sé, ma soprattutto per l'idea, che acquista maggior valore ancor più di questi tempi, in cui abbiamo maestre elementari che proibiscono i canti natalizi, Gesù Bambino ed il Presepio, e certi Presidi di Scuola che tolgono i Crocefissi dalle aule scolastiche... E tanti personaggi, anche in vista, che quasi si vergognano di dichiararsi cattolici... Pensiamo alla versione della nostra preghiera, per intenderci quella del: "rendici forti" quasi fosse un "ricostituente" dalla quale è scomparsa la frase: "la nostra millenaria civiltà cristiana". Forse in omaggio al pluralismo religioso, chissà. Tu invece caro Piero vai per le montagne a ricordare, ad inventare un Cristo inedito, e lo pittori su arte e tecnica ammirevole su di una roccia nei dintorni di casa tua, ed in una posizione non proprio comoda, tant'è che per realizzarlo ti sei dovuta assicurare... con un chiodo da roccia! Sei stato magnifico, ancora bravo. Saranno in tanti, adesso che ho rivelato questa cosa, di cui devi essere fiero, a recarsi alla scoperta per visitarla ed ammirarla.

Fausto Masera

Sassi festeggia il suo alfiere...

Celestino Guatta; chi è costui? Ma come, leggete "L'Alpino" e "Ciao Pais" e certo vi ricorderete come nei resoconti delle Adunate compaiano foto con Veci Alpini con lunghe barbe bianche e chiome debordanti dal cappello con la penna nera. Ecco Celestino è uno dei pochissimi tosti e duri così, che han perso l'indirizzo del barbiere o che proprio il barbiere non li vuole perché, come si diceva sotto la naia "la barba dei vei as tuca nen e se as tuca a da' la scossa".

Allora festa grande al Gruppo di Torino Sassi la sera di giovedì 27 marzo 2008. Infatti durante il consueto appuntamento culinario dell'ultimo giovedì del mese, abbiamo festeggiato il compleanno e che compleanno ben ottantanni del nostro socio, alfiere del gruppo e persona altamente carismatica cioè Celestino Guatta.

Due dei suoi figli con addirittura una delle simpatiche nipotine di circa cinque anni, per nulla intimorita dalla presenza di oltre cinquanta tra soci ed amici degli Alpini, hanno partecipato alla cena.

Cena con ricco menù allestito dal nostro maestro di cucina nonché socio del Gruppo Luciano Mattiello, che di notte li studia e di giorno li sforma. Altro che il rilancio, questa è tutta un'altra cosa. E il Gruppo, per onorare il "Vecio Alpino" nel migliore dei modi, poteva forse brindare a gazzosa o aranciata? Non sarebbe stato corretto nei confronti di tocaci, barbera e dolcetto, allineati e coperti sui tavoli in mesta attesa e pronti al sacrificio, e gli alpini di Sassi si sono allora sacrificati.

Verso il termine della cena, quando i pallori iniziali dei visi sono stati sostituiti da gote quasi rubiconde, in una pausa è mancata la luce.

E tutti a manifestare il proprio disappunto: ma il Tesoriere l'avrà pagata la bolletta con i conguagli, le sopratasse o se ne sarà dimenticato?

Nel salone da pranzo è giunta allora una tremula e fioca luce di ben ottanta candeline su una gigantesca torta, una torta sopraffina da leccarsi i baffi, con su riportato il logo del Gruppo e la foto del festeggiato portata dal Direttivo.

L'Alpino Celestino, con senso di dovere e dimostrando la sua grande vitalità, spente di un soffio le candeline tra gli applausi dei presenti, commosso senza farlo intendere ma che tutti hanno inteso, tornata la luce non ha potuto assaggiare la sua razione di torta se non dopo che il Capogruppo Silvano, letta un'allegria poesia in rima, gli ha consegnato una targa anch'essa celebrativa a ricordo della serata.

La festa è finita, è volata nei ricordi, e quando siamo usciti dalla Sede c'era un splendido cielo stellato e faceva freddo, freddo, ma nessuno l'ha sentito.

Tanti auguri Celestino da parte del Direttivo, da tutti i Soci e gli Amici degli Alpini e che tu possa portare con l'orgoglio che Ti contraddistingue, ancora per tanti anni in giro per il Piemonte e per il resto d'Italia il nostro Gagliardetto. E a settembre anche in Francia, anche a Briançon.

Elio Iorio



Castagneto Po, ancora e sempre

Quando, durante il CDS, al punto "Manifestazioni", il Presidente e il Segretario chiedono chi vuol andare ad una delle feste di Gruppo come Consigliere per scortare il Vessillo, si ha l'impressione di ritornare quando, da studente, il professore apriva il registro per un'interrogazione. Tutti abbassavano gli occhi per evitare lo sguardo del "profio". La stessa cosa accade al CDS.

Io sono uno di quelli che cerca di non guardare verso i richiedenti, ma c'è un motivo. Di tanto in tanto riesco a scarabocchiare qualche articolo per il "Ciao Pais", ma se devo fare un discorso, mi sento un pesce fuor d'acqua e invidia quei preti che riescono senza impapinarsi a fare una predica di dieci minuti. Inoltre se il posto o la circostanza mi ricordano qualcosa di commovente, mi si stringe subito la gola e non riesco più andare avanti, facendo una figura da cicolaté e facendola fare alla Sezione che mi ha dato l'incarico.

Tuttavia per i 75 anni del Gruppo di Castagneto Po, non potevo esimermi di essere presente come Consigliere di turno, perché, come ho già avuto modo di scrivere, sento per quella terra che 65 anni fa mi ha accolto durante lo sfollamento e che mi ha aiutato a staccarmi definitivamente dal cordone ombelicale materno, un sentimento speciale, tanto da considerarla la mia seconda Patria.

Ho corso il rischio di commuovermi al momento in cui il Capogruppo Ferdinando Torre mi ha invitato a dire due parole. Per fortuna ho avuto due angeli custodi, Fassero e Marchiò, che mi hanno assistito e ai quali rivolgo un grande ringraziamento, perché

il rischio si è cambiato in realtà. Ma come si poteva non commuoversi nel vedere in quella festa la grande partecipazione di tutto il paese, a partire dal Sindaco e dal Parroco, per arrivare ai 45 Gargliardetit presenti rappresentanti tutte le zone della nostra Sezione, dalla prima alla tredicesima e non solo perché ho intravisto anche un Gargliardetto della Sezione di Ivrea e uno di Savona.

Simpatico è stato il gesto della Giunta Comunale di offrire al Capogruppo un quadro che lo ritrae a ringraziamento di quello che gli Alpini di Castagneto Po fanno per il loro paese, sottolineando che quando c'è un Capogruppo in gamba tutta la squadra lavora bene, infatti la squadra ha lavorato bene e Ferdinando Torre può essere contento di avere un Gruppo così compatto e sempre pronto alla chiamata delle esigenze.

Leri era anche la festività religiosa dell'Ascensione e il Parroco durante la predica ha fatto notare che per ascendere noi comuni mortali abbiamo bisogno di un ascensore per le cose profane, ma per ascendere a quelle spirituali dobbiamo guardare verso l'alto dove c'è un qualcosa che ci attrae e ci fa ascendere. Dall'alto si vedono meglio le cose terrene. Allora io concludo rubando a don Roberto questa parafrasi ricordando che l'ascensore per l'Italia si chiama: Alpini, che sono sempre stati al servizio della Patria anche se non sempre ripagati dei loro sacrifici.

Grazie quindi Castagneto di avermi fatto ancora rivivere un'altra delle vostre manifestazioni alle quali partecipo sempre.

f.s. il Piemontardo



Il Sindaco e il Capogruppo mostrano il simpatico fotomontaggio.

**NORD
OVEST**

RICAMIFICIO di Magnetti Simona
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615

Produzione ricami personalizzati su

- Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
- Art. sportivi e promozionali -Zaini borsoni portachiavi
- Grembiuli cucina -Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

** Condizioni particolari per tutti i soci Alpini **

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

www.nord-ovest.to e-mail info@nord-ovest.to

Mezzo secolo del Gruppo di Trana

Il Gruppo di Trana è un piccolo Gruppo della Sezione di Torino, che conta una cinquantina di soci Alpini e quindici Amici degli Alpini, ma ha voluto fare le cose in grande per festeggiare quest'anno il 50° Anniversario di Fondazione.

Sono state infatti ben quattro le giornate dedicate ai Festeggiamenti, da giovedì 17 a domenica 20 aprile, organizzate sotto la guida del Capogruppo Cugno Sergio e del Direttivo.

Si è iniziato giovedì 17 con una serata che prevedeva il racconto della storia degli Alpini da parte dello storico Gianni Oliva, ma che, per l'indisponibilità del relatore, si è dovuto cambiare programma all'ultimo momento: la proiezione del filmato sulla storia della Sezione di Torino, realizzato in occasione degli 85 anni della Veja, e di diapositive su alcuni aspetti di vita militare degli anni 60 e s particolari momenti della vita del Gruppo, proposte dal socio Artigliere Alpino Ten. Adalberto Carlino, hanno coinvolto piacevolmente il pubblico presente.

La serata di venerdì 18 ha visto la presenza di tutti i Gruppi della IV zona per la festa annuale, con i cori "Tre denti" di Cumiana e "Alpin dal Rosa" di Borgosesia.

Nonostante la pioggia incessante, che ha accompagnato tutti i canti alpini proposti sotto la tensostruttura, il numeroso pubblico ha apprezzato le esecuzioni ed è stato coinvolto direttamente in alcuni canti.

Sabato sera il salone del Centroper cento ha ospitato "I gemelli Barolo", una coppia storica del cabaret piemontese, che insieme al fisarmonicista Riccardo Caldara e con la regia di Antonella Paglietti, hanno proposto "L'allegria storia del vino Barolo", spettacolo comico, che ha accompagnato lo spettatore attraverso la storia e l'evoluzione del grandioso vino.

Domenica 20 aprile il clou della Festa con la cerimonia ufficiale: la tensione era al massimo con l'incertezza per le condizioni atmosferiche, che minacciavano di nuovo pioggia, ma gli sforzi organizzativi sono stati premiati con la partecipazione di ben 52 gruppi, con la presenza dei labari della Sezione di Torino e della Sezione di Susa e con la gradita partecipazione dello stesso presidente della Sezione di Torino, Giorgio Chiosso.

Dopo il ritrovo presso il cortile di Palazzo Gromis, che ospitava la sede del Gruppo, ora inagibile, la sfilata ha preso l'avvio con la Fanfara Montenero della Sezione ANA di Torino, il gonfalone del Comune di Trana, i rappresentanti delle Associazioni locali, le Autorità, i labari delle Sezioni, i Gargliardetti dei Gruppi partecipanti e tutti gli Alpini con i vari striscioni.

La prima cerimonia si è svolta accanto al Municipio, con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro davanti alle lapidi dei Caduti delle due guerre, quindi il folto corteo ha raggiunto piazza Libertà, il cui spazio è appena stato sufficiente per



accogliere più di 300 Alpini, oltre alla gente venuta a manifestare il proprio affetto per gli Alpini.

Presso il monumento all'Alpino, inaugurato 10 anni fa in occasione del 40° anniversario e oggi arricchito da un leggione con la preghiera dell'Alpino donata personalmente dall'attuale Sindaco Alpino e socio del Gruppo, il Capogruppo Sergio Cugno ha ricordato la nascita del Gruppo, i suoi predecessori e tutte le "penna mozze". Ha quindi ribadito la volontà di proseguire sulla strada intrapresa per sostenere i valori di solidarietà e di fratellanza, perché aiutando chi si sta vicino si onorano anche coloro che ci hanno preceduto. Un pensiero è stato quindi dedicato agli

Alpini oggi in armi che garantiscono la pace in tante parti del mondo, pensiero a cui si è unito anche il tenente Mattiello, in rappresentanza del Comandante del 3° Reggimento Alpini di Pinerolo, che ha sottolineato il concetto di "alpinità", attribuito fatto di solidarietà ed umanità.

Il Sindaco Ezio Sada, con la fascia tricolore e il cappello alpino, ha sottolineato come il Gruppo A.N.A. sia sempre attento e partecipa ai bisogni e alle esigenze locali.

Il delegato di zona Franco Gindri ha portato il saluto della IV zona.

Il Presidente della Sezione di Torino, Giorgio Chiosso, ha sottolineato come gli Alpini siano gente che va dritta ai problemi, senza fronzoli, e che

con questo spirito si stanno già preparando con entusiasmo all'Adunata Nazionale del 2011, che (si spera) si svolgerà proprio a Torino.

Infine l'onorevole Napoli ha evidenziato la vicinanza delle istituzioni locali agli Alpini, che si impegnano nel campo della Protezione Civile ed a favore del territorio.

Preceduta dalle note de "La montanara", eseguita dalla Fanfara Montenero, è quindi seguita la Santa Messa, celebrata da don Augusto Covi, e cappellano militare giunto appositamente da Trento, dove presta ancora la sua assistenza spirituale nella locale Sezione A.N.A.

Dopo la Santa Messa la Fanfara Montenero ha offerto a tutti i presenti un carosello sulla piazza, spettacolo molto apprezzato ed applaudito.

La giornata di festa è proseguita con l'ottimo pranzo, preparato dallo staff del cuoco Dario, del Gruppo Alpini Giaveno-Valgioie.

Durante il pranzo ancora momenti di emozione, con l'offerta dei fiori alla signora Ada Rosso, che fu la prima madrina del Gruppo, e all'altra madrina Enrica Ostorero.

Finale in bellezza, nonostante la pioggia, con il concerto della Fanfara Montenero, che ci ha offerto il meglio del suo vasto repertorio, sotto la tensostruttura.

Ringraziando tutti i partecipanti, gli Alpini di Trana danno l'appuntamento tra 10 anni, per il 60°!

Sergio Cugno

Un Socio che ha onorato il Gruppo di Ciriè

Si dice di solito che la memoria si è perduta, che per gli italiani contemporanei il passato non esiste più, che il presente veloce cancella ogni ricordo. Sarà magari vero per i media, i politici, le istituzioni. Di certo non fu così per Leonardo Chiara, classe 1915, superstita del "Galilea" infatti:

"Quando venne colpito il "Galilea" a bordo vi era oltre al Comando di Reggimento un intero battaglione, il "Gemona" composto da mille alpini. Sentirono lo schianto del siluro che dirompeva il fasciame della loro nave, subito squilibrata ed offerta al capriccio del mare. Morte indubbia ed imminente è lo stare sulla nave che da un istante all'altro può sprofondare, trascinato senza scampo nel vortice quando ancora si è a bordo. Di conseguenza, frequente è la decisione di coloro che, ergendosi per un istante sui parapetti di ponte, si gettano nella voragine buia. Tutti sanno che morire di naufragio è una morte orrenda, ma giammai gli alpini, nati e vissuti sui monti, hanno posto l'annegamento fra le possibilità di sorte. Cento morti, poi duecento, trecento e fanno cerchio intorno alla nave che affonda, è

l'intero battaglione "Gemona" che affonda nel mare".

Con queste parole Bedeschi inizia il racconto del naufragio del "Galilea" in "Centomila gavette di ghiaccio". E furono i pensieri che per tanti anni accompagnarono la vita di Leonardo Chiara. Che poi nelle diverse occasioni che ho avuto di parlare con "Leo" non lo dava ad intendere molto, e questo rivelava in tutto l'origine e l'animo del piemontese. L'aspetto però, che maggiormente mi ha colpito, è stata la fede la devozione che "Leo" ha sempre avuto per la Madonna del Rocciamelone.

Fede e devozione che ha manifestato anche, nel volere sugli annunci funebri una sua fotografia in vetta al Rocciamelone, accanto alla statua della Madonna.

Perché quella fu la Madonna che lo salvò nella terribile notte del naufragio, nello Jonio il 28 marzo 1942.

Questa devozione fa il paio con l'ammirazione unica e sincera, che tutti noi apprezziamo e ben comprendiamo, che in Leo si esplicava in maniera particolare verso un marinaio del Caccia Torpediniere "Mosto" primo ad accorrere all'appello di aiu-



Leonardo Chiara, classe 1915, Alfiere di Ciriè.

to: il Comandante Gerolamo Delfino. Di questi aveva voluto appendere un ritratto, in una posizione particolare, tale da poter essere sempre visibile, anche quando, come negli ultimi tempi, era costretto a letto. Domandando alla moglie di lasciare socchiusa la porte della camera, in maniera tale da averne la vista, sempre e comunque.

Fausto Masera

A Las Avellanes, per non dimenticare

C'è una valle, in Catalogna che dalla città di Leida risale verso le aspre pareti dei Pirenei Orientali. È la valle del fiume Segre, affluente dell'Ebro. Uno scenario che da dolce e quasi sonnolento in pianura, si fa via via più aspro e solenne risalendo la corrente verso Nord-Est.

In quella valle, a circa venticinque chilometri dalla città, nei pressi di Balaguer, cinque secoli or sono veniva fondato un centro di spiritualità, il Monastero del Las Avellanes, immerso nella pace dei campi e dei boschi. E la pace vi regnò a lungo, sino al 1936, quando lo scoppio della Guerra Civile - terminata nel 1939 con oltre un milione di morti - sconvolse la vita anche in quel quieto angolo montano. Lleida, con Barcellona, fu stritolata dalle ganasce di ferro del conflitto: bom-

bardamenti aerei, cannoneggiamenti, trincee perse e riconquistate a prezzo alto di sangue, esecuzioni sommarie e massacri. Nulla è, forse, più feroce di un conflitto civile.

Il Monastero, prima d'essere quasi distrutto dagli eventi bellici, si trovò trasformato in ospedale e nel piccolo cimitero dell'eremo presto vennero inumate e decine, a centinaia le vittime di quella lotta feroce. Cadute sul campo, falciate dalle rappresaglie, decedute per le ferite riportate in combattimento o per le malattie contratte al fronte. Erano appartenenti ai due schieramenti contrapposti, repubblicani contro nazionalisti. E non erano solo Spagnoli, perché quella guerra, banco di prova del secondo conflitto mondiale, vide presenti quasi tutte le nazionalità d'Europa, nei ranghi franchisti come in quelli repubblicani. Molti anche gli italiani, combattenti nelle due fazioni.

Poi, con la pace e con lo scorrere inesorabile degli anni, le mura del Monastero vennero ricostruite, l'antica chiesa di Sancta Maria de Bellpuig ripristinata, riedificati dormitori, cucine e foresterie. Ed anche il piccolo, gremio camposanto si trasformò in sacrario di quelle tristi memorie di guerra.

Il sentimento umano e l'anima religiosa dei Catalani ebbero la meglio sulle antiche contrapposizioni e, manco a dirlo, ad incarnare pienamente questa "pietas" giunsero i vecchi soldati da montagna, i veterani dell'Artiglieria: da quasi un decennio infatti, ogni anno, gli "artilleros veteranos de montaña de Lleida" tengono quassù la loro assemblea annuale e concludono il loro incontro con un mesto e reverente omaggio a quanti - non importa con quale divisa - caddero tra quei monti nel nome di Spagna. "Molti di questi Caduti erano inquadrati nei Reggimenti da montagna 'Galicia' ed 'America'", spiega Esteban Calzada Charles, che degli Artilleros è l'attivissimo presidente.

Anche quest'anno gli Alpini di Torino, guidati da Mauro Gatti, sono saliti lassù, accompagnati dalle Penne Nere di Bergamo, per rendere omaggio a quei morti, nello spirito di comprensione e di pace che è valore fondante della Federazione Internazionale dei Soldati da Montagna, l'IFMS che a Torino, dal 5 al 7 giugno prossimo celebrerà la sua XXII Giornata. Il Presidente Nazionale dell'ANA, Corrado Perona, era rappresentato da Adriano Rocci.

Un solenne rito di suffragio nell'antica chiesa abbaziale, presenti il comandante l'Accademia Sottufficiali dell'Ejercito de Tierra e il rappresentante della Regione militare Pirenaica, la Preghiera dell'Alpino letta in due lingue (la traduzione in lingua spagnola è dovuta allo stesso Esteban Calzada) e infine la deposizione di un omaggio floreale all'Ossario, mentre gli astanti ricordavano, con canto lento e solenne, che 'la muerte non es el final'.

Il sole splendeva alto mentre Carmen Carrón, per gli Artilleros de Montaña di Spagna, e Mauro Gatti, per gli Alpini d'Italia, recavano i fiori al sacello. Un vento leggero, che spirava dalle cime dei Pirenei, carezzava le bandiere di Spagna e d'Italia e le insegne alpine inchinate nell'omaggio a coloro che 'sono andati avanti'.

Adriano Rocci

**Il Gruppo di
Val della Torre
organizza**

**Domenica
29 giugno 2008**

**LA FESTA ANNUALE
AL COLLE PORTIA IN OCCASIONE
DEL 15° ANNIVERSARIO
DELL'INAUGURAZIONE
DELLA CAPPELLA-RIFUGIO**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Mussino Raimondo: Tel. 011 9680523

Cerato Firminio: Tel. 011 9689082

Giorda Walter: Tel. 011 9680762

Mussino Stefano: Tel. 011 9681106

**Attività
sportive
previste
per l'anno 2008**



1ª decade di giugno

CHIERI

**2ª Gara sezionale
di Tiro a segno
aperta a tutti i soci**

15 giugno

GROSCAVALLO
**5ª Zona
Marcia di regolarità
terza prova**

22 giugno

FANNA (PORDENONE)
**32° Campionato Nazionale
di corsa in montagna
a staffetta**

fine giugno

**Torneo sezionale tra Zone
2° Torneo sezionale
di calcio a cinque**

Alpini in concerto a Villarbasse

Venerdì 8 febbraio, presso l'auditorium della S.M.S Pietro Gobbetti di Villarbasse, l'Associazione Progetto Davide, in collaborazione con gli Alpini villarbasses, ha dato vita ad un concerto benefico, che ha riscosso uno straordinario successo.

Coordinati dal prof. Pieraldo Bona, i bravissimi e giovani concertisti hanno destato l'entusiasmo di una gremita platea, che al termine di ogni brano ha applaudito a lungo.

Per la prima volta gli alpini, con grande calore, si sono esibiti cantando due canti alpini che hanno coinvolto tutto il pubblico presente in sala.

Al termine del concerto si è svolto il rituale "spuntino alpino" cui hanno partecipato anche i giovani concertisti.

Il denaro raccolto è stato destinato all'Associazione Progetto Davide, un'associazione fondata sul volontariato, la cui attività prevalente in Italia è l'integrazione sociale e lavorativa di ex allievi con disabilità, in collaborazione con la Scuola ed il Comune di Villarbasse, il Cisa (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale) e la Provincia di Torino

Rinaldo Capello

La carica dei 500

Un martedì sera, in Sezione, è arrivato il Colonnello Zampa, ufficiale della Scuola di Applicazione con un problema. Come fare a dare da mangiare agli Atleti militari dopo le gare; premesso che al tavolo per la cena c'erano il Pres. Chiosso, il Vice, il sottoscritto Tojo ed altri amici del Coro.

Dopo varie ipotesi di cosa fare, chi poteva, chi era attrezzato per dare pranzo a dei ragazzi dai 20/30 anni, mi sono intromesso nella discussione ed ho consigliato che si poteva fare non una costinata come proposto dal Colonnello, ma una polenta e salsiccia con spezzatino. Il Col. Zampa mi ha detto che per lui andava bene ma mi avrebbe dato un cenno di conferma dopo aver avvisato il Comandante Gen. C.A. Maggi. E così fu.

Datomi il via, informato il mio Capo Gruppo di Cumiana dicendogli «Caro Beppe, se vuoi puoi uccidermi subito qui in piazza, perché mi sono impegnato a questa cosa», e l'ho illuminato. La risposta: «Va bene, non ci sono problemi». Al primo consiglio di gruppo viene discusso ed approvato da tutti, e così è messa in moto l'organizzazione Verna.

26 aprile 2008, ore 5,30 sveglia partenza alla volta di Torino Piazza d'Armi, preparazione del pranzo con un servizio tipo linea di montaggio, facendo una bella figura di fronte a tutti gli alti ufficiali che sono venuti a trovarci e fare un controllo rancio tipo naja. Non avevo dubbi sulla riuscita della giornata, perché tutto va liscio quando il manico funziona e noi ce l'abbiamo. Alla fine il Gen. C.A. Maggi, offrendo un Crest della Scuola ed un pensiero a tutte le nostre signore (sempre in prima linea, sono le nostre portatrici carniche), si chiudeva questa magnifica giornata. Missione compiuta, bravo Gruppo di Cumiana.

Tojo

È "ANDATO AVANTI" IL NOSTRO CAPPELLANO

Tutti gli Alpini del Gruppo Torino Centro e della Sezione di Torino desiderano esprimere ai familiari del nostro indimenticabile Mons. Arturo la loro più affettuosa espressione di vivo e sincero cordoglio.

Con Lui perdiamo un pezzo della nostra storia, perdiamo un Grande Alpino che tanto ha amato tutti gli Alpini in guerra ed in pace. Perdiamo un Alpino che ci ha aiutato a credere ed a rinforzare la nostra fede ed i nostri sentimenti più nobili.

La sua personalità e la sua determinazione sono state per noi guida e punto di riferimento.

Grazie Mons. Arturo per quanto hai saputo e voluto donarci e ora che hai raggiunto le vette più alte guardaci ancora con benevolenza, intercedi per noi e porteggici.

Giorgio Coizza

Mons. Arturo Viale

Nato ad Aosta il 23 novembre 1913; ordinato sacerdote nel 1937.

- Cappellano della Divisione Alpina "Cuneense" partecipò alle operazioni di guerra in Jugoslavia dove dopo l'8 settembre fu fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in diversi campi di concentramento germanici.

L'ultimo fu Düsserldorf.

- Decorato con due Croci al Merito.

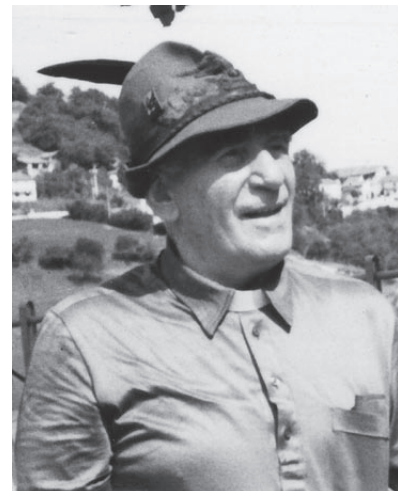
- Rientrato in Italia svolse la sua missione sui treni che trasportavano i nostri soldati che rientravano in Patria dalla Russia.

- Successivamente fu Cappellano della polizia e della Scuola d'Applicazione ed infine Cappellano capo della Regione Militare Nord-Ovest.

Socio della Sezione di Torino - Gruppo Torino Centro.

Cappellano ufficiale della Sezione ANA di Torino e dell'Associazione Nazionale ex internati dagli anni '50 fino al 2000.

È "andato avanti" il 20 aprile 2008.



ORDINAZIONE

PIOBESI - Franco, figlio del socio Gonnella Roberto ha conseguito l'Ordinazione Sacerdotale. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci Alpini e Aggregati.

PROMOZIONI

DRUENTO - Il Direttivo del Gruppo e tutti gli amici Alpini si congratulano con il socio Franco Traina per la sua recente nomina al grado di "Maggiore".

LAUREE

CHIERI - Ivano, figlio del socio Felice Casalegno, si è brillantemente laureato in Scienze Politiche con 110 lode e menzione. Il Gruppo unito si congratula con il neo dottore.

FOGLIZZO - Michela, nipote del socio Galenca Marino, ha conseguito la laurea specialistica in Giurisprudenza e Fulvio, altro suo nipote, si è laureato in Ingegneria Civile. Congratulazioni vivissime dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

PECETTO T.SE - Pierangelo, figlio del socio Stella Pierluigi, si è brillantemente laureato in Ingegneria Informatica. Congratulazioni e auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

PINO T.SE - Diego, nipote del socio Andrea Bricarello, si è brillantemente laureato in Ingegneria Gestionale. Auguri e congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Elena, figlia del socio Capriolo Giancarlo, si è laureata in Disciplina dell'Arte della Musica e dello Spettacolo. Auguri e congratulazioni da tutti i soci.

VINOVO - Marco, figlio del Consigliere Bacchetti Sandro, si è brillantemente laureato in Scienze Geologiche con la votazione di 105/110. Al neo dottore le più grandi congratulazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO

CASELETTE - Il socio Dosio Augusto (classe 1919) con la signora Conti Secondina. Dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della reciproca stima.

CIRIÉ - Il socio Leone Antonino con la gentil signora Dogliani Mariuccia. Al nostro socio e amico, reduce dalla Grecia e dall'Albania, sempre presente e sempre attivo, il Gruppo augura una felice continuazione.

LEYNI - Il socio Fausone Francesco con la consorte Caviglietto Marianna. Il socio simpatizzante Laiolo Antonio con la consorte Milone Rosina. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

ORBASSANO - Il socio Brosio Mario con la signora Amerio Maria. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il socio Durando Teresio e la gentil consorte Franca Clotilde. Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo augurano ancora tanti anni di felicità.

Le notizie famigliari (Penne Mozzate, Anniversari) che richiedono la pubblicazione della fotografia, non verranno accettate per via e-mail, in quanto devono riportare sul testo la sigla della Segreteria dimostrante l'avvenuto pagamento.

Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

BORGO REVEL - Il socio Salassa Carlo e gentile signora Ros Augusta. Il Direttivo unito a tutti i soci del gruppo augurano ancora tanti anni di felice unione.



CARIGNANO - L'ex Capo gruppo Nino Chicco con la gentile consorte Basso Maria. La figlia, il genero, i nipoti e la piccola pronipote Francesca augurano un felice proseguimento in salute e serenità.

PIOSSASCO - Il socio Segretario Becchero Giulio con la gentile signora Minetto Giovanna. Il socio Agostino Giuseppe con la gentile signora Fiocone Pierina. Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo porgono tanti affettuosi auguri e congratulazioni.

SAN MAURO T.SE - Il socio Gianarda Domenico e la gentile signora Audello Caterina. Il socio Narduzzo Carlo e la gentile signora Gagliardi Maria Teresa. Infiniti auguri e felicitazioni dal direttivo e da tutti gli Alpini del gruppo.

VOLPIANO - Il socio Divizia Domenico e la gentile consorte Furbatto Teresa. Agli affezionati coniugi giungano i più sinceri auguri dal Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

BORGATA PARELLA - Il socio Brovero Carlo e la gentile signora Cordera Edoarda. Infiniti auguri da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

BORGO REVEL - Il socio Actis Carlo e gentile signora Comoglio Maria. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

BRUINO - L'amico Gamba Antonio e gentile consorte Colombat Speranza. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Carlo Morello e gentil consorte Dedominici Santina. Congratulazioni ed i più sentiti auguri da tutti i soci.



CUMIANA - Il socio Beili Pietro e la signora Gambaudo Franca. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

LEYNI - Il socio Eandi Francesco con la consorte Bovo Teresa. Il socio simpatizzante Favero Giovanni con la consorte Fiorio Plà Giovanna. Il socio simpatizzante Gays Ippolito con la consorte Chiabotto Sabrina. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

ORBASSANO - Il socio Salusso Alberto con la gentile consorte Gamba Giuseppina. L'Amico degli Alpini Richetto Luigi con la gentile signora Biei Luigina. Congratulazioni e i più sentiti auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Fasano Mario e la consorte Bagarin Pasqualina. Il socio Ravasso Giuseppe e la consorte Scursone Natalina. Il Capo Gruppo e il Direttivo augurano tanta felicità.

TORINO CENTRO - Il socio Romolo Ballarini e la gentil signora Marina Meynardi. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VINOVO - Il socio Torasso Marco e gentile signora Tuninetti Antonia. Congratulazioni e i più sentiti auguri dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Camoletto Giuseppe e la gentile consorte Rubba Maria Cristina. Con tanta gioia il Gruppo porge vive felicitazioni.

Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

CARMAGNOLA - Il socio Aristide Moscati e la gentil consorte Caterina Stella. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Penna Mario e la gentile consorte Badellino Vilma. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

CHIALAMBERTO - Il socio Garbolino Riva Giovanni con la gentil consorte Testa Piera. Auguri da parte di tutti i soci Alpini e amici.

CHIVASSO - Il socio Cordero Giovanni e gentile signora Luciana Lunardi. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Forin Romano e gentile consorte Monfrino Luigia. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

LA CASSA - Il socio Bussone Andrea e la gentile signora Garofale Mauretta. Da parte del Gruppo i più sinceri auguri.

LEYNI - Il socio Aggregato Viola Giuseppe con la consorte Brunasso Marisa. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MEZZENILE - Il socio Cabodi Germano e la gentile signora Mariagrazia. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

MONTANARO - Il socio Cravero Cesare e la gentile signora Nigra Nella. A loro giungano le più vive congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Boccaccio Giovanni e la gentile consorte Rosso Rosanna. Alla cara coppia giungano i più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il socio Carbone Sergio e la consorte Boffa Ausilia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CAMBIANO - Il socio Michellone Carlo e la gentile signora Manfredini Roberta. Il socio Minotti Italo e la gentile signora Giordanengo Anna. Il socio Martini Giulio e la gentile signora Calligaro Anna Maria. Il socio Morino Carlo e la gentile signora Apside Domenica. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CIRIÉ - Il socio Fornelli Bardina Luciano con la gentil signora Castagno Teresa. Dal Direttivo e da tutti i soci Alpini congratulazioni vivissime e auguri di buon proseguimento.

LEYNI - Il socio Pansini Bruno con la consorte Milone Margherita. Il socio Consigliere e Cassiere Rapello Ernesto con la consorte Corrado Giovanna, socio Aggregato e madrina del Gruppo. Il socio Ricatti Igino con la consorte Cerutti Maria Luisa. Il socio Aggregato Beltrame Roberto con la consorte Bianchi Angela. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MEZZENILE - Il socio Geninatti Togli Giuseppe e la gentile signora Maria. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.



NOLE - Il socio Aimone Bonanima Giorgio con la gentil signora Fornero Domenica. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO - Il socio Gay Giovanni e gentile consorte Corotto Margherita. Il Consiglio Direttivo e soci tutti porgono le più vive felicitazioni.

PIOSSASCO - Il socio Bruno Clemente con la gentile signora Farauo Valentina. Il socio Ferrando Giuseppe con la gentile signora Pacifico Giuseppa. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i loro migliori auguri di una lunga vita felice.

POIRINO - Il socio Alberto Pietro Angelo con la gentile signora Martino Angela. Auguri da tutti gli Alpini del gruppo e dal fratello Giovanni (Segretario del Gruppo).

SCIOLZE - Il socio Apra Biagio con la consorte Del Maso Rosa. Il Gruppo Alpini partecipa festosamente, augurando loro di proseguire il suo bel cammino per moltissimi anni con la loro famiglia.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

BRUINO - Il Consigliere Gino Giuseppe e la signora Graziella. Le più vive felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci.

CUMIANA - Il Consigliere Ruffinatto Aldo e la gentile signora Picco Elide. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

LEYNI - Il socio Abrate Antonio con la consorte Giorio Silvana. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MEZZENILE - Il socio Bertolotti Bianchi Vincenzo e la gentile signora Caterina. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO - Il Consigliere Miranti Elio e gentile consorte Razzetto Albina. Il Consiglio Direttivo e soci tutti porgono le più vive felicitazioni.

RIVOLI - Il socio, maresciallo di riserva, Fortunato Scarfò con la signora Maria Rosa Bracco. Felicitazioni vivissime da tutti gli associati.

TORINO-SASSI - Il segretario Elio Iorio e la gentil signora Marinella. Felicitazioni dal Direttivo, da tutti gli Alpini e amici del Gruppo e auguri che presto torni il sereno nella vostra famiglia.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

BRUINO - Il socio Sergio Rinero e la gentile signora Patrizia. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

CUMIANA - Il socio Mago Bruno e la gentile signora Gozzo Daniela. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Cisotto Gianfranco e gentile consorte Cubello Rosa. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il socio Aggregato Ladetto Pierangelo e la gentil signora Lega Enrichetta. Il Direttivo del Gruppo e tutti i soci porgono le più vive felicitazioni e auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

BORGO REVEL - Il socio Barbera Elio e gentile signora Reano Ada. Il Direttivo unito a tutti i soci del Gruppo porgono i migliori auguri e felicitazioni.

CAMBIANO - Il socio Bondesan Franco e la gentile signora Antonutti Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

COASSOLO - Il socio Francone Vittorino e gentile consorte Vottero Elena. infiniti auguri da tutti i componenti del Gruppo.

TO-ALPETTE - Il socio Tachis Antonio e la signora Laura Basso. Auguri da tutto il Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ANDEZENO - Anna, figlia del socio Viberti Giuseppe, con Simone Roc.

CARMAGNOLA - Il socio Fabio, figlio del socio Cavarero Aldo, con Gili Cristina. Raffaela, figlia del socio Agostini Domenico, con Andrea Filippo Marini.

CHIVASSO - Antonella, figlia del socio Cena Giuseppe, con Cardillo Vincenzo.

LA LOGGIA - Sina Pier Giuseppe, nipote del socio e Consigliere Sina Pietro, e figlio della madrina del Gruppo Franca Sandrone, con Raimondi Francesca.

MONTALDO - Il socio Simone, figlio del socio Roc Carlo, con Anna Viberti.

SAN MAURO T.SE - Alessia, figlia del socio Consigliere Trovant Alessandro, con Trevisanutto Dario. Fabrizio, figlio del socio e Segretario 13ª Zona Pignatta Antonio, con Deborah Stabile.

SAN PAOLO SOLBRITO - Il socio Segretario Sebastiano Marocco, con Antonella Bottacco.

USSEGLIO - Valter, figlio del socio Candela Bernardino, con Carmen Senzio.

VENARIA REALE - Federica, figlia e sorella dei soci Martini Felice e Claudio, con Panzarino Davide.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ANDEZENO - Gregorio, nipote del socio Viarengo Armando.

BRUINO - Edoardo, nipote del Consigliere Duò Alfredo

CANDIOLO - Vittorio, figlio del socio Andrea Dalmaso e nipote del socio Stefano Dalmaso.

CARMAGNOLA - I gemelli Luca e Simone, nipoti del socio Aristide Moscati.

CARIGNANO - Lorenzo, secondogenito del socio Nicola Andrea.

CASELETTE - Carlo, pronipote del socio Bertolotto Carino e nipote del socio Bunino Andrea.

CASTAGNETO PO - Luca, nipote del socio Aggregato Silvano Bona.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Alberto, nipote del socio Musso Gian Franco.

CASTIGLIONE T.SE - Francesca, nipote del Tesoriere Bologna Franco.

CHIVASSO - Masha, primogenita del socio Camardo Giuseppe. Pietro, nipote del Consigliere Giovanni Randone.

DRUENTO - Davide, figlio del socio Bedino Luca. Sabrina, figlia del socio Veronese Fabrizio.

LA CASSA - Mattias, nipote del socio Grosso Bruno.

LEMIE - Diego, figlio del socio Consigliere Previato Enrico.

LEVONE - Diego, nipote del socio Adriano Odonin Bettas.

MONTANARO - Matteo, pronipote dei soci Minetti Sandro e Alesina Mario. Anna, nipote della madrina del Gruppo Miglioli Barbara e pronipote del socio Miglioli Italo.

NICHELINO - Vanessa, nipote del socio Rosotto Franco. Elisabetta, nipote del socio Aggregato Scudiero Gabriele.

PASSERANO MARMORITO - Carola, nipote del socio Omegna Aldo.

PESSINETTO - Alida, nipote del socio Geninatti Salè Paolo.

PIOBESI - Mattia, nipote del socio Gariglio Livio. Arianna, pronipote del socio Pacotto Giuseppe.

RIVA PRESSO CHIERI - Lorenzo e Greta, nipoti del socio Savio Mario. Elisa, figlia del socio Luigi Vaschetti. Simone, nipote del socio Giuseppe Fasano.

RIVALBA - Eleonora, nipote del socio Luciano Bruno.

RIVARA - Lucrezia, figlia del socio Marco Camarda. Umberto, nipote del socio Consigliere Giovanni Leone.

ROBASSOMERO - Beatrice, nipote del Capo Gruppo Giacotto Mauro.

SANGANO - Martina, nipote del socio Sola Romano.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Marco, nipote del socio Bertolotti Michele.

SAN MAURO T.SE - I gemelli Serena e Mattia, nipoti del socio Fantolino Dario.

SCIOLZE - Federica, primogenita del socio Massa Claudio.

TRAVES - Andrea, secondogenito, nipote del Vice Capo Gruppo Massara Franco.

VILLARBASSE - Leonardo, primogenito del socio Massimo Baralis.

VINOVO - Eleonora, nipote del socio Consigliere Novarino Secondo.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

BORGO REVEL - Il socio Bertolina Carlo.

BOSCONERO - Il suocero del socio Franchino Giovanni.

BRANDIZZO - Il socio Rizzato Angelo.

BRUINO - La mamma del socio Rnero Sergio. Il suocero del Consigliere Duò Alfredo e dell'amico Nadalutti Giuseppe.

CAMBIANO - Il socio Cavagnero Giuseppe. La suocera del socio Piovano Giacomo.

CANDIOLO - La mamma del socio Primo Paolotto.

CARIGNANO - Il socio Tarable Giuseppe.

CARMAGNOLA - Felicità, sorella del socio Marocco Giuseppe. Il socio Bertolotto Savino. La mamma del socio Osella Domenico. Il socio Felice Ratti. Il socio Giovanni Mandrile. Il socio Mariano Boetti.

CASELETTE - La moglie del socio Berca Lamberto. La suocera del socio Allisone Pietro. La moglie del socio Antoniazzi Amerigo e suocera del socio Fasan Daniele.

CASTAGNETO PO - Il socio Aggregato Oreste Grassone. Il fratello del socio Aggregato Giorgio Panealbo.

CHIVASSO - La moglie del socio Bussetto Pierino.

COASSOLO - Il socio Perucca Boscarin Giuseppe.

CUMIANA - I soci Armand Elio, Bianco Arturo, Salarin Fassetta Silvio. La suocera del socio Ruffinatto Sergio. La sorella del socio Bertola Enrico

DRUENTO - La moglie del socio Vergnano Antonio. La moglie del socio Albrile Marco.

FAVRIA C.SE - Il socio Consigliere Cavoretto Martino.

GIAVENO/VALGIOIE - La figlia dell'Amica degli Alpini Moschietto Katia.

LEJNI - La moglie del socio Boetto Valentino. Domenica, sorella dei soci Vittorio e Francesco Eandi.

LEVONE - Il socio Da Vito Gara Simone.

MATHI - La mamma del socio Umberto Filippozzi e suocera del socio Graziano Freccchio. La suocera del socio Giacomelli Severino. La suocera del socio Razzetti Aldo.

MONCALIERI - Il socio Bona Armando.

MURISENGO - La mamma del socio Pagliano Pierino e suocera del Capo Gruppo Narchiò.

NICHELINO - La sorella del socio Abrate Andrea.

ORBASSANO - Lo suocero del socio Rolando Roberto. L'Amico degli Alpini Dalvero Carlo. Il socio Turina Stefano, fratello del Consigliere Turina Carlo.

PECETTO - Il socio Padoanello Pierino, papà del socio Padoanello Piermarco.

PESSINETTO - La mamma del socio Cassiere Simonetti Fabrizio. La mamma del socio Gastini Marco.

PIANEZZA - Il socio Aggregato Gazza Alessandro. Il papà del socio Bergamini G. Carlo. La suocera del socio Ferrero Ezio. Il fratello del socio Pacchiardo Bruno. Il socio Brusca Fiustino. Il papà Alpino del socio Cornetti Sergio.

PUGNETTO - La suocera del socio e Cassiere del Gruppo Vottero Vitreola Ettore.

RIVALBA - La sorella del socio Davico Alessandro. La mamma del socio Canal Walter.

RIVARA - La moglie del socio Consigliere Bianco Giacomo.

RIVAROLO C.SE - Il padre del socio Giacomo Peroo.

RIVAROSSA - Il socio Magliano Francesco.

SANGANO - Il papà del socio Cerri Franco.

SAN MAURO T.SE - La sorella del socio Aldegheri Serino. La moglie del socio Molino Gian Vittorio. Il padre del socio Grassone Luciano.

SAN PAOLO SOLBRITO - Il padre del socio Belio Libero e Michieletto Aldo.

SAN SEBASTIANO PO - La mamma del socio Aggregato Bonfante Bruno. Il fratello del socio Biolo Vittorio. Il suocero del socio Crovela Luciano.

TRANA - La sorella del socio Consigliere Aldegheri Luigi.

TORINO CENTRO - Il socio Campanino Costante.

VILLARBASSE - La madre del Consigliere Aldo Negro. Giuseppe, fratello del socio Tersio Canalis.

VINOVO - Il socio Canalis Michele.

VOLPIANO - La mamma del socio Piacentini Andrea.



Il Gruppo Alpini di **Alpignano** si unisce al dolore dei famigliari e annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Giordanino Giuseppe** classe 1928.

Il Gruppo Alpini di **Rivalba**, si unisce al dolore dei famigliari, per la scomparsa del Socio Alpino **Angelo Baggio** classe 1926.

Il Gruppo Alpini di **Mappano**, con profonda tristezza dà l'addio all'amico **Baratta Ettore** classe 1932, da 28 anni suo Capogruppo e già socio fondatore del Gruppo Parella. Un ringraziamento ai 22 gagliardetti delle Penne Nere, al Vessillo della Sez. Alpini di Torino ed alla rappresentanza dei Carabinieri in Congedo di Caselle, che hanno solennemente salutato un Alpino onesto, leale e generoso, un uomo tutto d'un pezzo, custode dei veri valori della vita. A lui e al Gruppo si deve il monumento ai Caduti di tutte le guerre presente nella frazione.



PENNE MOZZE

Il Gruppo Alpini di **Santena** annuncia con tristezza la perdita del socio **Giorgio Navone** classe 1917. Del 3° Reggimento Alpini.



Il Gruppo Alpini di **Chieri** annuncia la scomparsa del socio Alpino **Marocco Felice** classe 1920, Brigata Alpina Taurinense.

Il Gruppo Alpini di **Chieri** ricorda con affetto e rimpianto il socio Alpino **Fogliato Luigi** classe 1918 decano del Gruppo, 1° Rgt. Art. Montagna.



È andato avanti l'ex Capogruppo **Felice Vollino** classe 1922, aveva fatto il corso allievi ufficiali a Meano. Partigiano combattente ha continuato a portare nel cuore il suo essere alpino, prodigandosi nel periodo della carica di Capogruppo. Tutto il Gruppo di **Chialamberto** lo ricorda per la sua generosità e spirito alpino. Sentite condoglianze alla moglie, figli e familiari.



È andato avanti il socio fondatore **Vollino Guido** classe 1915. Alpino del Battaglione Susa. Il Gruppo di **Chialamberto** lo ricorda con rimpianto, per la sua semplicità e onestà. Sentite condoglianze alla moglie e famigliari.

Il Gruppo Alpini di **Piossasco** si unisce al dolore di Silvana e dei famigliari per la perdita del socio **Mainardi Gian Carlo** Mortaista del Batt. Susa, classe 1936. La sua vita è stata un esempio di bontà e di solidarietà, nel Gruppo lascia un grande vuoto ed un bellissimo ricordo.



Il Gruppo Alpini di **Gassino** si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Pogliano Giuseppe** classe 1916, B. Exilles. Ai famigliari le più sentite condoglianze. Un grazie agli Alpini che hanno partecipato alle esequie da tutto il Direttivo.

"Va l'alpin sulle alte cime", questo bel canto alpino, era uno dei preferiti da Giuseppe, quando con la sua forte voce si univa agli alpini nelle belle giornate di festa. **Truccero Giuseppe**, classe 1926, è stato Capo Gruppo di **PianeZZa** per quarant'anni. Negli ultimi anni, da Capo Gruppo

onorario anche se già con i segni della malattia continuava a seguire con affetto le varie attività del Gruppo. Sulle alte cime, che ha raggiunto all'alba del 16 febbraio, ha sicuramente ritrovato la moglie Rosina, che l'ha preceduto di pochi mesi e i tanti amici alpini che sono stati vicini a lui. Al suo funerale presente il Presidente Chiosso, con il Vessillo sezionale, tanti Gagliardetti e tantissimi alpini, che hanno apprezzato il suo operato. La partecipazione commossa di tanta gente, ha voluto significare tutta la stima che PianeZZa aveva per lui. Da parte della famiglia e degli Alpini del suo Gruppo, un sentito grazie a tutti quelli che si sono uniti al loro lutto.